



POLIZIA MODERNA

ANNO IV ★ NUMERO 9
ROMA - SETTEMBRE 1952

In questo numero:

**IN ITALIA
E NEL MONDO**

★
**Aria da
Bruneri o Canella?
sul caso
Marmorì o Falcioni?**

★
**Parole
ai giovani**

★
**La Polizia inglese
istituzione secolare**

★
**VACANZE
COL LADRO**

★
**ARIA SOLE E MARE
PER I NOSTRI BIMBI**

★
**LE DUE FACCE
DELLO SPORT**

★
**GIOCHI, ENIGMI
E BUONUMORE**



Eccesso di velocità?..... Imperizia?..... Forse l'una e l'altra sono le cause dell'incidente. Le guardie della polizia stradale giunte sul posto dopo qualche minuto procedono ai primi rilievi per gli accertamenti di legge

ARIA DA "BRUNERI O CANELLA?"

sul caso "MARMORI O FALCIONI?"

A CURA DI G. QUARTUCCIO E D. ESPOSITO

A Bari, gli scorsi mesi di Aprile, Maggio e Giugno nella opinione pubblica cittadina e specie tra gli appassionati lettori di cronache giudiziarie, per un caso d'identificazione in discussione davanti alla 1. Sezione di quel Tribunale, stava maturando un'aria da Bruneri o Canella. Il dilemma sulla identità di una persona anche questa volta era già stato inequivocabilmente risolto in sede di indagini tecniche di polizia.

Tuttavia l'inevitabile psicodiagnostici e colpevolisti avrebbe accompagnato l'epilogo della vicenda giudiziaria se il soggetto in questione — certo Marmorì — non si fosse arreso nel corso di un confronto e non avesse confessato di aver vissuto, operato ed agito per oltre 4 anni sotto il falso nome di Falcioni.

I fatti che precedettero la definizione del caso furono i seguenti:

Falcioni

La Questura di Palermo nella seconda decade del gennaio 1952 sottoponeva a rilievi segnalatici, certo Falcioni Felice, rimpatriato da Roma con foglio di via obbligatorio perché sprovvisto di mezzi di sostentamento.

Del Falcioni a quella data si sapeva:

- che da 4 anni era domiciliato a Palermo in Via Onorato n. 3 e viveva con Muzano Angela — moglie — una figliuola di 18 anni ed un figliuolo di 12 anni;
- che quale direttore della 4. Sezione del Genio Civile di Palermo nel luglio del 1949 s'era impossessato di circa mezzo milione di lire affidategli per ragioni di ufficio ed appartenenti alla pubblica amministrazione ed era stato per tale reato condannato a 2 anni di reclusione (interamente condonati) ed a 30.000 lire di multa;
- che il 22 dicembre 1950 era stato tratto in arresto su mandato di cattura emesso da Torino ove condannato per falsità continuata in atti pubblici era stato rimesso in libertà provvisoria il 17 novembre del 1951 ed avviato a Palermo;
- che il 15 gennaio era stato invitato davanti al Tribunale di Roma per sostenere un confronto e dalla Capitale rinviato a Palermo con foglio di via obbligatorio.

Il cartellino segnalatico (figura n. 1) compilato dalla Questura di Palermo ed intestato a Falcioni Felice fu Alfredo, nato il 20 marzo 1894 a Tenda, domiciliato a Palermo etc. — una volta pervenuto alla Scuola Superiore di Polizia dato il segnalamento non aveva carattere di urgenza — veniva messo in turno per le consuete ricerche

presso il Casellario Centrale di Identità sulla base delle impronte digitali del soggetto.

Marmorì

Veniva in tal modo accertato che il sedicente Falcioni risultava segnalato il 1. luglio 1941 sotto altro nome e precisamente sotto il nome di Marmorì Felice Oreste Luigi fu Edmondo nato a Savona il 18 ottobre 1894 (fig. 2).

Si apriva in tal modo un nuovo ciclo di accertamenti attraverso gli schedari delle Questure di Siracusa, Savona, Bari e di Roma presso cui il Marmorì aveva copiosi precedenti, per ricettazione, appropriazione indebita, violazione dei doveri d'ufficio e per ultimo in sospeso un ordine di carcerazione della Procura di Bari dove era stato condannato ad anni 6 di reclusione per truffa e falso ed altro ordine di carcerazione della Procura di Roma a seguito di condanne ad anni 2 e mesi uno di reclusione per calunnia.

La vicenda quindi interessava quasi contemporaneamente le Procure di Bari, Palermo, Roma e Torino, la Scuola Superiore di Polizia, le Questure di Roma, Savona, Cuneo, Siracusa e Torino tutti luoghi dove Marmorì-Falcioni aveva « lavorato ».

L'individuo venne così arrestato a Palermo. Al funzio-

nario inquirente egli negò decisamente di aver assunto false generalità affermando con altrettanta decisione di non avere mai conosciuto in vita sua il Marmorì e di essere vittima di un grosso equivoco per cui il suo arresto era arbitrario.

Della stessa idea non fu il Commissario dirigente la Divisione di polizia giudiziaria della Questura di Palermo il quale così concluse il rapporto alla Procura di Palermo:

« Ritenni, pertanto, associarlo alle locali Carceri per procedere ad ulteriori accertamenti e ciò ad abundantiam, in quanto i confronti dattiloscopici sono tali da non lasciare alcun dubbio circa la identità della persona d'imputato a Palermo sotto il casato « Falcioni » con quella già dimorante a Siracusa sotto il nome di Marmorì ».

Gli ulteriori accertamenti

Gli ulteriori accertamenti — cui fa cenno il Commissario — furono condotti scrupolosamente. Venne fuori che Marmorì Felice Oreste Luigi fu Edmondo da 30 anni a questa parte aveva avuto una vita assai movimentata.

Dopo una prima condanna per ricettazione emessa nel 1921 a suo carico dal Tribunale di Pallanza, aveva cono-



Fig. 4

MARMORI (Caratteristiche del padiglione auricolare)

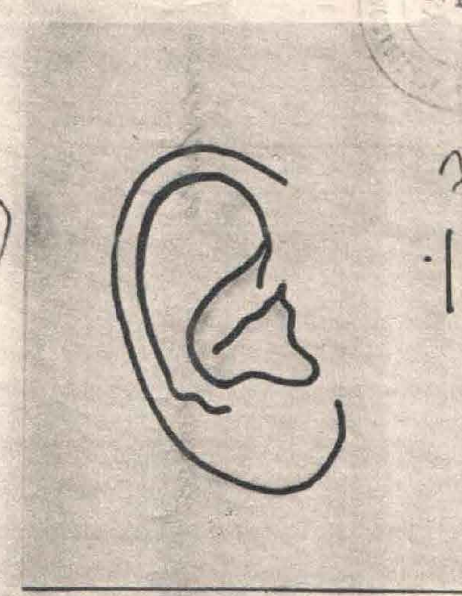


Fig. 5

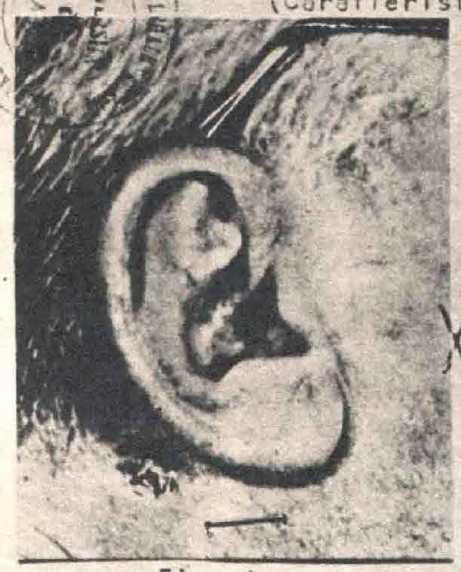


Fig. 6

FALCIONI (Caratteristiche del padiglione auricolare)

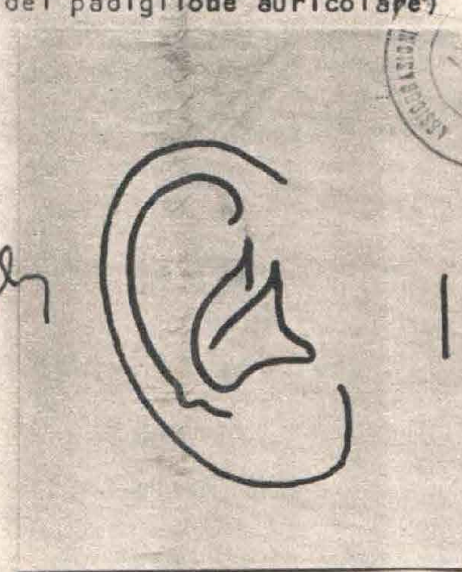


Fig. 7

DOVREBBE FARE OTTO ANNI DI PRIGIONE

Nega di avere il nome che la polizia gli attribuisce

Bari 8 aprile, matt. Di una specie di caso Bruneri-Canella si sta occupando a Savona nell'ottobre 1894. Sia a carico del Falcione, sia a carico del Marmorì esistono l'altro, durante un certo pe-



gero della Du

Pranzo ai bambini TENUTA

UN INTRICATO PROBLEMA GIUDIZIARIO Il mistero di due persone che potrebbero essere una sola

Un ingegnere che dice di essere figlio di un antico sottosegretario ha gli stessi caratteri somari di un altro ingegnere. Entrambi hanno una vita movimentatissima e una fedina penale piena di con-

UN APPASSIONANTE PROBLEMA: MARMORI O FALCIONI?

S'ingarbuglia sempre più la vicenda dell'onomo dalla doppia personalità

Una « terza » donna compare in scena dicendosi moglie del Marmorì - Identità fisiologiche fra questi e il Falcioni - L'arrestato richiede la testimonianza di Vittorio Emanuele Orlando

Bari, 9 aprile [a Bari, alla nomina di ingegnere che nelle sere susseguenti all'uc-

IL MISTERO DEI DUE INGEGNERI DI BARI

Il Falcioni avrebbe conosciuto il Marmorì quando questi era stato confinato ad Ustica

Morto il Marmorì il Falcioni si sarebbe impadronito dei suoi documenti e della sua personalità. Presentatosi sotto lo spoglio del Marmorì, fu assunto in qualità di ispettore al Compartimento delle FF.SS. di Bari

Bari, 11 aprile [riuscito passo di perseguitato] si potrebbe anche ammettere

Mercoledì 16 aprile 1952

CRONACA GIUDIZIARIA

NELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Ieri l'interrogatorio dell'ing. Falcioni (o Marmorì?)

Iniziate le perizie calligrafiche e mediche — Un delicato caso giuridico chiesto innanzi la libertà provvisoria — La rivelazione di un altro sensazionale episodio: la figlia del defunto aggredito e cloroformizzata

L'UOMO DALLA DOPPIA PERSONALITÀ

Il Marmorì riconosciuto dal suo ex-fattorino di Bari

Il Falcioni ha reagito vivacemente ma il Citarella ha sostenuto con tutta fermezza quanto da lui affermato



Chlorodont

Il dentifricio anticarie al fluoro che irrobustisce i vostri denti e li preserva per tutta la giornata con le Mentine K F anticarie al fluoro

IL FLUORO irrobustisce lo smalto, formando fluoroapatite, più resistente dell'apatite, che è il suo elemento fondamentale

sviluppa un'azione antifermenativa sui germi e sui processi che determinano la carie

inibisce la produzione degli acidi che sono alla base del processo carioso

neutralizza i batteri

La scienza di ogni Paese e i giornali di ogni lingua, la prova fornita da milioni di persone vi prescrivono il fluoro

Chlorodont

vi assicura il fluoro con dosi e continuità rassicuranti

prop. Chlorodont grignani

sciuto nello stesso anno i giudici del Tribunale di Brescia per violazione dei doveri di ufficio, nel 1925 aveva riportato 2 anni di reclusione dal Tribunale di Torino, era stato ammistato nel 1937 dall'imputazione di truffa dal Pretore di Palermo, amnistiato dall'imputazione di appropriazione indebita nello stesso anno dal Pretore di Caltanissetta, espulso nel 1940 dall'A. O. I. in seguito a falso in scrittura privata, assegnato al confino nel 1941, scomparso da Siracusa per ignota destinazione nel 1944.

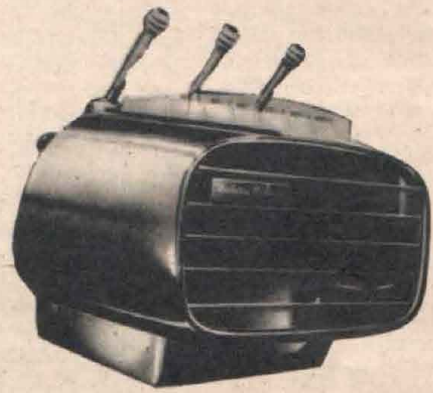
Dalla cartella biografica compilata nel 1941 dalla Questura di Siracusa risultò inoltre che Marmorì era sofferente di cuore, era stato sottoposto ad un atto operatorio alla vescica aveva una cicatrice alla giuntura del braccio sinistro, si qualificava per geometra, aggiungendo di avere studiato ingegneria all'Università di Zurigo, aveva contratto matrimonio a Padova con Mordenti Isolina fu Aristide da cui viveva separato. Fu allora interrogata la Marzano abitante a Palermo con il sedicente Falcioni. La Marzano dichiarò di essere passata a nozze con il sedicente Falcioni nel 1929 e che quest'ultimo aveva i seguenti nomi di battesimo Felice-Oreste Luigi. Sulla condotta e sul passato del marito ella precisò inoltre che questi spesso si assentava da casa per ragioni di lavoro, che all'epoca del loro fidanzamento Felice indossava la uniforme da Capitano di aviazione con molti nastri e che prima ancora del matrimonio era stato in Africa secondo quanto egli stesso le aveva raccontato. Gli elementi forniti dalla Marzano furono contestati al sedicente Falcioni, il quale, oltre ad insistere nelle dichiarazioni già date sulla sua identità, negò le circostanze ammesse dalla moglie, negò di chiamarsi Felice Oreste Luigi, negò di essere stato in Africa, ma dovette inevitabilmente ammettere di avere una cicatrice alla giuntura del braccio sinistro, di essere stato sottoposto ad intervento operatorio, di avere compiuto studi d'ingegneria a Zurigo, tutte circostanze e caratteristiche comuni al Marmorì e che il sedicente Falcioni non poteva non ammettere di fronte alla loro evidenza.

Nonostante il continuo diniego del sedicente Falcioni, il funzionario nel rapporto di denuncia all'Autorità giudiziaria concludeva di «poter affermare con serena e tranquilla coscienza che il sedicente Falcioni si identifica con Marmorì Felice ricercato per espiazione delle pene di cui agli ordini di carcerazione della Procura di Bari e di Roma».

Al tribunale di Bari

Così concluse in sede preliminare, le indagini si riapirono a Bari ove pregiudizialmente dovevasi definire l'identità del sedicente Falcioni prima di chiamarlo a scontare gli anni di galera assegnati tanti anni fa al Marmorì.

MACCHINE PER CREMA CAFFÈ VICTORIA ARDUINO



**GRUPPO SEMPRE CALDO
Crema caffè bollentissima!!!**

INTERPELLATECI:

**TORINO - Via Bardonecchia 81 - Telef. 31037 - 30634
Particolari facilitazioni per Enti Militari e Statali**

Il dilemma su due vite avventurose entrambe tarate dai Tribunali della Penisola insorgeva di nuovo e questa volta in maniera più angosciata in quanto il sedicente Falcioni aveva dalla sua l'opera di buoni avvocati difensori che nel loro zelo professionale, mettevano in forse la validità della identificazione dattiloscopica fatta a suo tempo dalla Polizia.

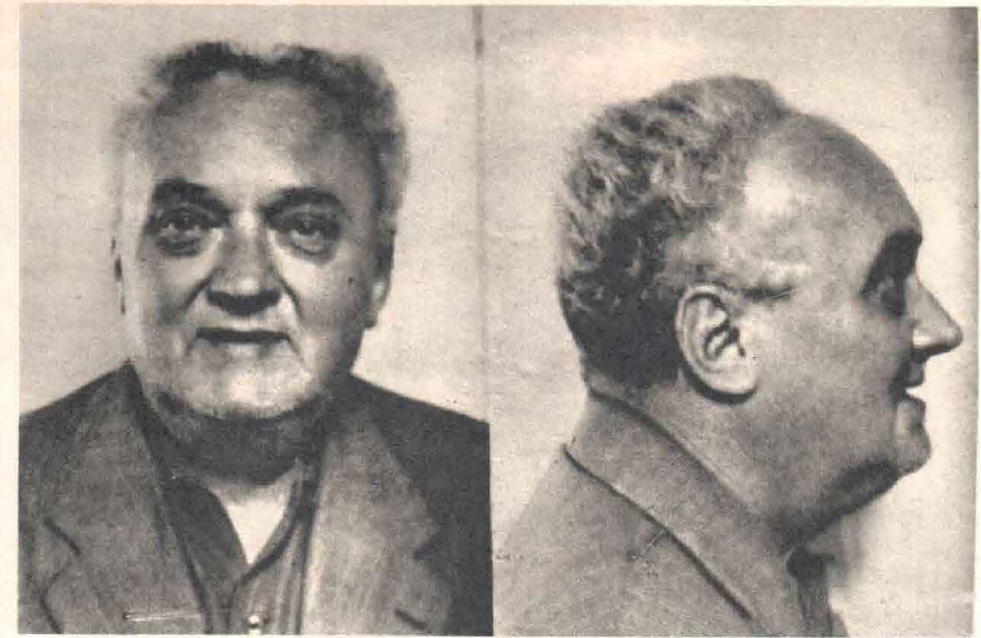
L'interrogativo Falcioni o Marmorì cominciò ad avvicinare sempre più quanti si occupavano di trovarvi una risposta. Appassionava dal punto di vista criminologico perché c'era da far luce su numerosi oscuri quesiti circa la personalità dell'imputato, dal punto di vista giudiziario in quanto cominciava a trapelare in qualche commento l'idea che si potesse commettere un grosso errore in Tribunale.

Tutta la stampa barese ogni 24 ore a caratteri in grossetto commentava l'andamento delle indagini. Fu ricostruita ancora una volta la vita di Marmorì Felice Oreste Luigi fino al giorno in cui di questi non si ebbe più notizie, mentre a Tenda risultò non essere nato il 20 marzo 1894 un Falcioni Felice.

A Siracusa era nato invece il 12 ottobre 1894 Marmorì Felice, Oreste Luigi. Passato a nozze con Isolina Mordenti il 1. agosto del 1918, esercitò la professione di geometra. Ebbe dalla Mordenti un figlio, che abbandonò assieme alla madre senza dare più notizie di sé.

Tre anni dopo, nel 1921, lo si ritrova a Pallanza, dove operava come riciccatore. Scoperto e denunciato, veniva condannato ad un anno e sei mesi di reclusione. Nello stesso anno, precisamente due mesi dopo, il Tribunale di Brescia lo multava in contumacia, per violazione degli obblighi d'ufficio.

A Palermo, nel 1937, il Marmorì, il quale intanto aveva creduto bene farsi passare per il fratello Michelangelo, defunto, riusciva a farsi assolvere dalla imputazione di truffa; cinque mesi più tardi a Caltanissetta, il Pretore lo assolveva ancora, per amnistia, dalla imputazione di appropriazione indebita. Nell'aprile del 1940 il Marmorì, del quale si erano perdute le tracce, ricompare in Italia. Era stato espulso dal Governo Generale A. O. I. perché denunciato dalla Questura dello Scioia. Era stato infatti riconosciuto colpevole di falso in scrittura privata. Al suo ritorno, non mancò di darsi alla politica. Questa attività lo portò al confino di Ustica, con ordinanza della Commissione Provinciale del 17 novembre 1941. Proscioltosi nell'ottobre del 1942. Trascorrerà un altro anno perché si possa ritrovare a Bari il Marmorì. Qui riuscì a farsi assumere presso il Compartimento delle FF. SS. come allievo ispettore di prima classe. In questa città, ebbe relazioni intime con due don-



La sentenza, del Tribunale di Torino sul caso Bruneri o Canella già 24 anni fa affermò che "...La proclamata incredulità circa il principio scientifico che informa gli odierni servizi sghignazzata con la quale l'analfabeta accoglie le parole di chi gli spiega - sebbene egli pensi il contrario - che il sole non gira intorno alla terra"

ne, che ingannate abbandonò poi al proprio destino.

A Bari il Marmorì si atteggiava a partigiano, vantandosi di essere stato confinato ad Ustica. Di solito parlava, avvedutamente, un incomprensibile dialetto ligure. Fu il benemerito fondatore di una sezione del Movimento Sociale Mazziniano, fungendo poi da segretario e facendo stampare un giornale dal titolo «La voce Mazziniana», avendo per alleati in queste imprese la fortuna e la capacità di manipolare, entrambe di estremo aiuto ed incoraggiamento a sempre migliorare.

Trasferito alla Direzione delle Ferrovie di Brindisi, commise angherie nei confronti di quei commercianti, dai quali pretendeva forti somme per la concessione dei vagoni trasporto. Evidentemente l'esser divenuto d'un colpo Ispettore delle Ferrovie, gli fece ritenere che la «buona stella» non sarebbe mai più tramontata. Ma gli costò molto caro lo sfruttamento inumano dei commercianti brindisini, i quali, un giorno infine, intervennero presso la sezione Movimento di Bari. Si facevano anche le più ampie riserve circa l'attitudine professionale dell'Ing. Marmorì. Ebbene, al pari della volpe che, avvedutasi di essere inseguita dai cacciatori si dà alla fuga, l'abile uomo scomparve misteriosamente. Da ciò la sua denuncia al Tribunale

di Bari, con la condanna a sei anni di reclusione, in contumacia. Le sue tracce si perdonano dopo la fuga da Brindisi. Ma non bisogna credere che Felice Marmorì si fosse redento.

Era ricorso ad un espediente che, come vedremo, altre volte era servito a cavarlo dai pasticci. Si fece chiamare Felice Falcioni fu Alfredo e fu Squaro Vanda, nato a Tenda il 20 marzo 1894, dimorante a Palermo in Via Onorato 31. In quella città visse per circa 4 anni con la moglie Angela Marzano, nata a Trapani nel novembre del 1910. L'aveva sposata a Tenda il 21 dicembre del 1929. Nel 1936 dalla loro unione nacque la figlia Olga e nel '40 il figlio Luciano Mario.

La Marzano conobbe il suo Felice a Tenda. Indossava una uniforme di capitano dell'aviazione e sul petto aveva appuntati diversi nastri decorativi al Valor Militare.

Non c'è da stupirsi se l'idillio subito cominciò e se la donna ne fu follemente innamorata. Colui il quale noi abbiamo conosciuto come Marmorì aveva partorito quindi un'altra personalità. Non la userà purtroppo per condurre una vita onesta e quasi fosse un capo espiatorio.

Infatti la fortuna di questo ambiguo individuo lo condusse sino a dirigere la Sezione

4 bis del Genio Civile di Palermo. Anche qui la mania criminale lo tentò. Si impose allora di oltre mezzo milione di lire appartenente a quella pubblica Amministrazione. Il denaro gli era stato affidato per motivi di ufficio. Sostenne il solito processo. Venne condannato a due anni di reclusione e 30 mila lire di multa. La pena fu interamente condonata. Si era nell'aprile del 1951.

Il Falcioni ritornò tra i suoi bimbi allo stesso modo di un commerciante che ritorna d'oltremare dopo un viaggio d'affari. Era a tal punto sicuro di sé l'uomo che seppe «cambiare» varie volte il nome, trovando sempre credito e giammai smettendo di frodare il prossimo. E dopo due giorni di quiete familiare, questo «martire gentiluomo» ricevette la visita delle Guardie della Mobile. Dovevano eseguire il mandato di cattura emesso il 22 dicembre 1950 dal Giudice Istruttore di Torino. Nel novembre fu dimesso da quelle carceri, in libertà provvisoria.

Felice Marmorì, alias Falcioni, non è più il giovane di 27 anni, aitanche, che a Pallanza si occupava di ricettare. Ora invece ha 58 anni. Non può più correre da un capo all'altro della Penisola. Avrebbe voluto fare un ultimo «colpo» di rilevante entità. Di poi il fantomatico Felice Falcioni sarebbe defi-

nitivamente morto. Non fece in tempo.

L'ultimo, il fatale ordine di arresto, doveva mobilitare tutte le Questure per scoprire se il Marmorì-Falcioni avesse commesso altri reati. Per intanto il sedicente Falcioni da Palermo veniva tradotto a Bari, dal cui Tribunale fu emessa a carico del Marmorì, l'ultima condanna a sei anni di reclusione per truffa e falso.

Ricevuti i rapporti la Magistratura iniziò l'istruttoria per il processo di identificazione. In un primo momento i magistrati riuscirono ad assodare soltanto la doppia vita del Falcioni, senza altresì stabilire nulla di concreto in merito alla vicenda dell'uomo dalla doppia personalità. Anzi la faccenda si ingarbugliò sempre più quando due donne se lo contestarono: la consorte del Falcioni di Palermo e la giovinetta sedotta dal Marmorì a Bari. E quando due donne si contendono lo stesso uomo che hanno conosciuto sotto nome diverso c'è posto per le illusioni e le congetture più fantasiose di questo mondo!

Intanto gli interrogatori resi dal Falcioni a Bari dopo l'arresto, tendevano però ad allontanare ogni sospetto che nelle vesti del Falcioni si nascondesse il Marmorì. E quando la consorte del Falcioni, la Marzano, ebbe a dire che i nomi di lui erano Felice Oreste, Luigi, il Falcioni si affrettò a smentire con energia, dicendo di conoscere soltanto il primo. Dalla Marzano si poteva ancora apprendere che il marito, in qualità di ingegnere, dopo il matrimonio, si trasferì a Briga, dove si trovava prima di sposarsi. Anche per questa dichiarazione vi è stato un diniego da parte dell'imputato. Evidentemente non voleva fornire un elemento positivo alla Giustizia. Infatti bastava l'affermazione a farlo riconoscere nel Marmorì.

Non appena fu data notizia che il 16 aprile il sedicente ingegnere sarebbe stato messo a confronto con tutti quelli che lo avevano avvicinato nel periodo in cui risiedette a Bari, per logica reazione corse voce che ormai la identificazione era avvenuta in modo inconfutabile. E non si errava. Successivamente un colpo di scena: il personaggio più importante, cioè la ragazza sedotta dallo pseudo-ingegnere risultò irreperibile, ristabilendo immediatamente il fattore «incubo». Data la necessità ai fini dell'indagine di quel confronto, i giornalisti e la Polizia si diedero a percorrere in lungo ed in largo la città. Inutilmente. Anche il tentativo di rintracciare la moglie del Marmorì naufragò. In definitiva tutto il misterioso velario che non permetteva di togliere la maschera al Falcioni suonava funereo al pensiero che il vero ingegnere poteva essere stato soppresso da colui il quale ne fece poi le veci. Ed allora due gli ingegneri? No! Poteva darsi che neanche l'altro fosse in-

egnere e che non fosse mai esistito? Che fosse un personaggio creato dalla fantasia del Marmorì? Si doveva concludere per quest'ultima ipotesi. Gli accertamenti del Casellario Centrale eloquentemente parlavano. Ma non era da escludere neanche che il Falcioni fosse veramente esistito, e ad un certo punto, sostituito dal Marmorì. Ed ora volendo rivedere la situazione, bisogna pur propendere per una ipotesi: il Falcioni dice di esser ingegnere. Il Marmorì, è risaputo, si è rivelato un inetto. Quale risultato più sicuro si potrebbe ottenere sottoponendo ad un esame il fermato. Non ritornerebbe certo malvolentieri sui banchi della scuola. Visto che ci tiene a dimostrare di non esser il Marmorì.

Ma l'alibi del consumato delinquente doveva rivelarsi inconcepibile allorché, nel corso di un interrogatorio fu invitato a scrivere sotto dettatura. Le calligrafie di Falcioni e Marmorì confrontate rassomigliavano. Veniva quindi nominato il perito calligrafo nella persona del Prof. Frisini. Questi, compiuti gli accertamenti scientifici, nella relazione all'Autorità Giudiziarica categoricamente affermava che tra le due calligrafie, benché gli scritti fossero di epoche diverse, vi erano tangibili identità di caratteri.

Il sedicente Falcioni fu sottoposto ad una serie di confronti con persone che lo avevano in passato conosciuto bene come Marmorì.

Fu nel corso dell'ultimo che l'abile simulatore dovette capitolare. Messo davanti ad un congiunto, di nome Marmorì anch'egli, non ebbe più il coraggio di rimaner oltre nelle spoglie di un Falcioni mai esistito.

A Bari è tornata così la calma sebbene nell'aula della prima Sezione del Tribunale par di sentire ancora l'eco

delle arringhe difensive degli avvocati.

A tanti il caso di Bari ha richiamato alla mente quello più complicato, più appassionante di 24 anni fa: il caso Bruneri-Canella.

Ed anche a noi — nel leggere alcune inconcepibili deduzioni dei difensori del sedicente Falcioni circa la identificazione dattiloscopica eseguita dalla Polizia — è venuto in mente quel tratto del dispositivo di sentenza sul caso Bruneri del Tribunale di Torino in cui è detto:

« Lo stato civile di una persona è indivisibile; il nome non può essere che uno solo; la decisione (di pronunziarsi sul detenuto di Collegno identificandolo per Bruneri o Canella) non può estinguersi se non da elementi rigorosamente obiettivi assolutamente all'infuori delle semplici opinioni e impressioni di natura suggestiva. Il progresso della scienza moderna ha consentito del resto di sottrarre all'empirismo delle antiche ricerche, fondate sui comuni mezzi procedurali la identificazione delle persone. Tutte le Nazioni civili conoscono i postulati della scienza medico-legale in questo campo ed hanno organizzato appositi servizi di indagini dattiloscopica fra i quali si trova in primissima linea l'Italia per la perfezione della propria organizzazione. Negare valore ai dati forniti con questi mezzi di ricerca non è più concesso non solo al Magistrato ed alla Giustizia ma nemmeno all'uomo colto o almeno intelligente.

... La proclamata incredulità circa il principio scientifico che informa gli odierni servizi segnaletici è del tutto equivalente alla volgare sghignazzata con la quale il bifolco analfabeta accoglie le parole di chi gli spiega — sebbene egli pensi il contrario — che il sole non gira intorno alla terra ».

Qualche aspetto dell'attività

INIZIATA COL "POLICE ACT" DEL 1856

2 LA POLIZIA INGLESE

ISTITUZIONE SECOLARE

(CONTINUAZIONE DAL NUMERO PRECEDENTE)

Un critico tuttavia resta sempre innocuo, ma nel campo della Polizia certi preconcetti, per fortuna rari, possono determinare conseguenze anche gravi, tanto più quando nascono in una mente tenace, sorretta da inesauribile energia. L'errore in tali casi è quindi irrimediabile ma, lo ripeto, essi sono rari.

Il detenuto, considerato sempre con umanità, gode di un buon trattamento. Sia egli uno dei criminali più detestabili, la Polizia non lascia trasparire nei rapporti con lui né disdegna compassione né qualsiasi altra reazione, tanto avversa che favorevole. Gli interrogatori non hanno funzione inquisitoria che entro limiti ristretti e determinati. L'alibi, così decisivo per la Polizia americana, lo è qui un po' meno, non tanto per una difformità di principi quanto per un impiego più raro quale strumento di difesa. Non è questo il luogo di intrattenersi sulle radicali differenze procedurali esistenti nei confronti con le nostre leggi.

Qualche aspetto dell'attività



Brutto o bello che sia il tempo, gli agenti addetti al traffico stradale sono sempre al loro posto, impeccabili.

svolta, quasi sempre nel più austero incognito, da questa rinomata *Police of the Metropolis* viene pur alla luce, come in certi tratti fa la terra sotterranea. E ne menzionerò due: anzitutto il servizio di *Radio police*, la cui centrale corrisponde in tutto e per tutto a quella di New York, che ho descritta in un precedente articolo sulla Polizia americana, sicché è superfluo tornare a discorrerne.

L'altro è la prospettiva cartografico-statistica dei casi interessanti i servizi della polizia londinese. Si immagini, *mutatis mutandis*, la Galleria delle carte geografiche esistente nel Museo Vaticano, ma rimpicciolata e ridotta ad un'unica riproduzione. Siamo al terzo piano di New Scotland Yard, in un vasto corridoio dalla parte opposta alla facciata ed insolitamente luminoso. Tutta la parete di rimpetto alle finestre è occupata non, beninteso, da affreschi simili a quelli vaticani, ma da una grande pianta di Londra, che ne dispiega la sterminata estensione.

Per quanto la scala non sia poi di proporzioni eccessive, l'occhio abbraccia a stento l'insieme della Metropoli, pur identificandovi una dopo l'altra le varie zone e ponendole in connessione: fatica non lieve, simile a quella occorrente per leggere fino a possederlo interamente qualche grandioso periodo di Cesare, dall'architettura monumentale e così articolata che una parte sfugge sempre mentre si avvanza nelle altre.

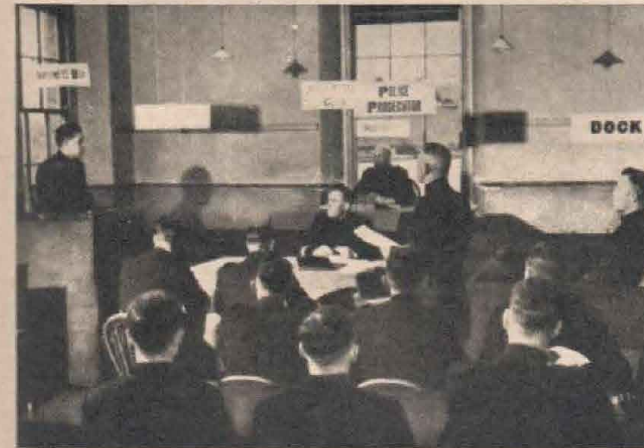
Dappertutto su tale carta

topografica sono appuntati degli spilli con capocchie colorate in varie sfumature, che vanno dal rosa pallido al rosso più intenso. Come le bandierine adoperatesi durante la guerra per seguirne i movimenti, questi spilli stanno ad indicare infortuni stradali, accidenti e reati, simboleggiandone la gravità mediante l'impiego di una colorazione più o meno vivace. Un investimento che ha avuto conseguenze relativamente trascurabili sarà contrassegnato con una capocchia dalla sfumatura rosea, altri mortali col vivido rosso.

Ma siffatta documentazione non vuol essere da museo: essa al contrario si propone scopi pratici ben precisi, e cioè permette un orientamento macroscopico che può fornire utili indicazioni per individuare e circoscrivere, in



Un policeman di servizio a Scotland Yard di Londra.



Quattro aspetti delle diverse attività di impegnate dalla Polizia inglese; dall'alto: In corte procedurale, un reparto mobile, ordine pubblico, stazione di polizia.

un'area così enorme, determinati avvenimenti e attività interessanti la Polizia. Mi spiegarono per esempio che in un certo periodo s'ebbero, con un crescendo allarmante, dei furti di macchine da scrivere. La dislocazione degli spilli permise di localizzare la zona in cui operavano i ladri e ciò avviò nella fruttuosa direzione le indagini.

Ricordo il gran numero di puntine rosse, talune quasi l'una sull'altra, applicate sulla pianta lungo Oxfors Street a indicare gli investimenti accidentati in quell'arteria interminabile, e la mente evocava gli ingorghi determinatisi ogni momento nella pulsante circolazione sinistrorsa di innumerevoli veicoli, dagli ippotrainati alle sontuose Rolls Royce.

Ecco New Bond Street, la Via Condotti londinese, dai negozi straricchi, ecco Regent Street, e a leggerne il nome ci si raffigura la sua curva superba coi marciapiedi affollati di signori in tuba, il fiore all'occhiello e, attraverso il panciotto, la catena d'oro per l'intramontabile orologio da tasca; ed ecco il Covent Garden, dove sorgono un celebre teatro e un famoso mercato delle frutta per questo popolo, ghiotto di uova e di scampagnate.

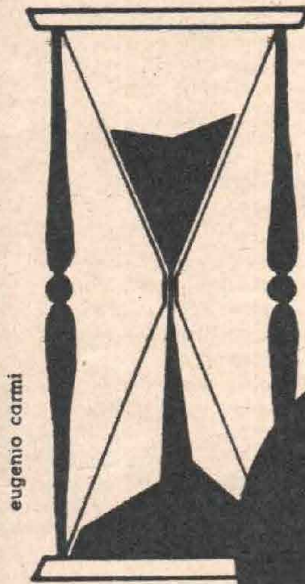
Dalla sua poltrona il Capo segue e guida, anche spiritualmente col suo alto prestigio che non suscita raccoglimenti contemplativi ma sprona alla azione impegnativa, ad affrontare ogni rischio. E si ripresenta nella memoria quanto Shakespeare, nel *Re Riccardo II*, fa dire dal giardiniere del duca di York agli aiutanti:

« Orsù, puntella quelle albicocche le quali, come fanciulli turbolenti, sovraccaricando col lor prodigo peso i rami li fanno incurvare; poni qualche sostegno là dove questi si piegano. E tu, tronca come fa il boia le cime che crescendo troppo alla svelta vogliono estollersi sulla nostra democrazia. Tutto deve esser mantenuto al conveniente livello nel nostro Stato. Frattanto io provvederò a estirpare l'erba nociva, che improduttivamente sottrae dal suolo fertili succhi ai fiori pregiati ».

Antonio Pizzuto



il tempo passa



rimane un nome



crema per calzature

sempre in gamba...

..... essi mangiano riso
il cibo salutare per eccellenza
l'alimento più adatto ad ogni età

mangiare RISO

per ogni età

Chiedete il ricettario gratuito all'ENTE NAZIONALE RISI - MILANO



Come ogni anno anche questa estate ha portato ai figli dei sottufficiali e guardie di P. S. la gioia di un mese di aria pura. Mare o montagna, le colonie estive ci sono state per tutti: ecco i figli dei dipendenti dal Nucleo Guardie di P.S. di Vercelli.

ROMA

Al nome di Livio Tempesta, un bimbo che ad appena dieci anni di età fu chiamato nel regno degli Angeli dopo essere stato per la sua grande bontà la più pura gioia della famiglia ed il più sicuro e tanto amato esempio dei piccoli suoi compagni di scuola, è stata in questi giorni intitolata la Colonia della P.C.A. alla Passeggiata Archeologica.

Nell'ampia distesa di verde — sede della Colonia — alla quale si accede passando davanti all'immagine della Madonna, dipinta dalla giovane Assistente Vincenzina Bonfrante, ed ivi collocata da mani di bimbi a protezione del luogo ove quotidianamente si ritrovano in questa stagione estiva, in serena letizia a fortificare il corpo e lo spirito 250 piccoli ospiti, spicca, in una bella cornice, la fotografia di Livio sul volto del quale sembra si siano date convegno l'intelligenza e la bontà.

Attorno, per la treve, toccante cerimonia, si sono di sposte impeccabilmente le squadre nelle quali sono divisi i piccoli ospiti della Colonia, che salutano, all'alza Bandiera, l'arrivo di Mons. Baldelli, Presidente della P. C. A., il quale accompagna il babbo di Livio.

VERCELLI

Anche quest'anno, i figli del personale dipendente dal locale Nucleo guardie di p.s. sono stati ospitati presso la colonia marina di Vallecrosia, gestita dalla Pontificia Commissione di Assistenza.

Dopo un mese di permanenza, essi hanno fatto ritorno in ottime condizioni fisiche e soddisfatti per il trattamento e per l'assistenza avuta. Durante la permanenza nella colonia, i bambini hanno ricevuto pacchi dono, offerti dall'Ispettorato I Zona guardie di p. s. di Torino.

BRESCIA

Anche il Nucleo guardie di p.s. di Brescia ha dato ai figli dei sottufficiali e guardie dipendenti la possibilità di raggiungere la colonia marina di Pietra Ligure, dove i bambini amorevolmente assistiti hanno trascorso le loro vacanze con gioia ed entusiasmo, ritornando alle loro famiglie abbronzati ed irrobustiti.

MANTOVA

La Colonia marina di Cervia, opportunamente attrezzata, ha ospitato quest'anno numerosi figli di sottufficiali e guardie di p.s., dipendenti dal locale Nucleo.

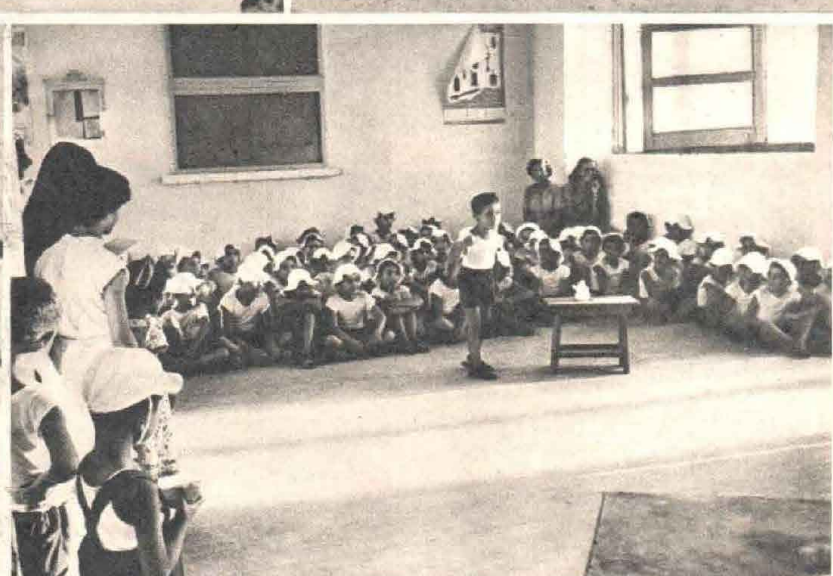
Le attente cure praticate e la bontà del luogo hanno entusiasmato i bambini, che si sono dimostrati veramente soddisfatti dell'assistenza avuta e riconoscenti verso i promotori.



Con la visita del V. Questore di Napoli e del Colon-



nello Ispettore di Zona, si è concluso il I turno di Colonia a Torregaveta per i figli dei sottufficiali e guardie di P. S. dipendenti dalla «IX Zona Corpo Guardie di P. S.». Un divertente spettacolo tenuto dagli stessi bambini, ha allietato i visitatori dopo la cerimonia di chiusura.



METODI e NASCONDIGLI SEMPRE NUOVI DEI CONTRABBANDIERI

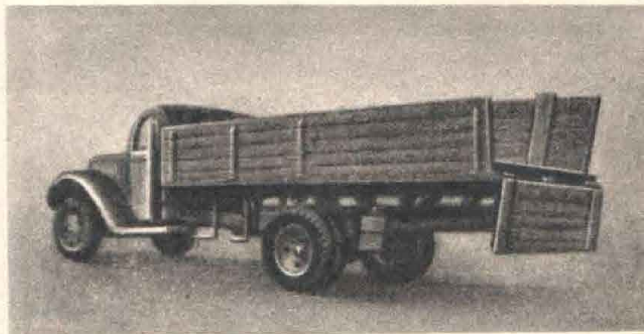


Fig. 1 - Veduta d'insieme dell'autocarro con la sponda posteriore aperta. In esso fu trovata dell'argenteria.



Partono per la colonia marina di Pietra Ligure i figli dei militari di P. S. di Brescia. Nelle tre foto sotto: partenza da Mantova per la colonia marina di Cervia.

Contrabbandieri di tutti i paesi non si stancano mai di studiare mezzi ed escogitare sistemi, allo scopo di riuscire nei loro intenti, sfuggendo, il più possibile ai controlli della Polizia.

Nella notizia che segue tratta da « Polizi-Praxis », gennaio 1952, sono illustrati dei nascondigli, scoperti dalla Polizia tedesca su vari tipi di veicoli.

a) Occultamento di contrabbando nel doppio fondo di un autocarro. — Dalla perquisizione effettuata su di un autocarro (fig. 1) fu accertata che esso era munito di un doppio fondo, costituito da un piano, poggiante su traverse e che veniva chiuso od aperto nel centro, dalla parte delle sponde. Le merci di contrabbando venivano stipate nello spazio compreso tra la superficie del cassone ed il piano predetto (fig. 2). Il nascondiglio era chiuso, dalla parte posteriore, da una traversa disposta in modo tale, da far supporre che facesse corpo unico con il pavimento dell'autocarro (figura 3).

Dopo la collocazione della merce, il piano veniva fermato con strisce di ferro, munite di viti, così che, dal di fuori, nulla si poteva sospettare. Nel nascondiglio furono rinvenuti novanta pacchi, contenenti posate argentate.

b) Occultamento di contrabbando nel serbatoio di una motocicletta « Zundapp DB 200 » fu scoperto un ingegnoso nascondiglio per contrabbando. Mediante l'applicazione di una parete divisoria perpendicolare, il serbatoio era stato diviso in due parti eguali. La parte destra aveva l'apertura per l'immissione del carburante ed il rubinetto per l'uscita dello stesso. La parte sinistra, anziché il carburante di riserva, serviva per contenere il contrabbando. L'apertura era

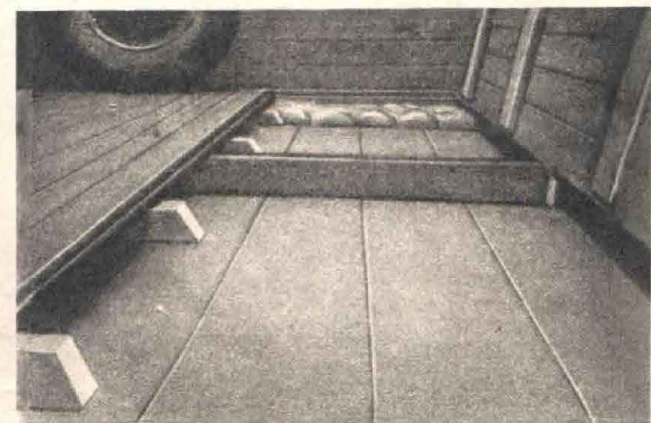


Fig. 2 - Doppio fondo aperto. Sono visibili contro la parete di testa i pacchi contenenti contrabbando.

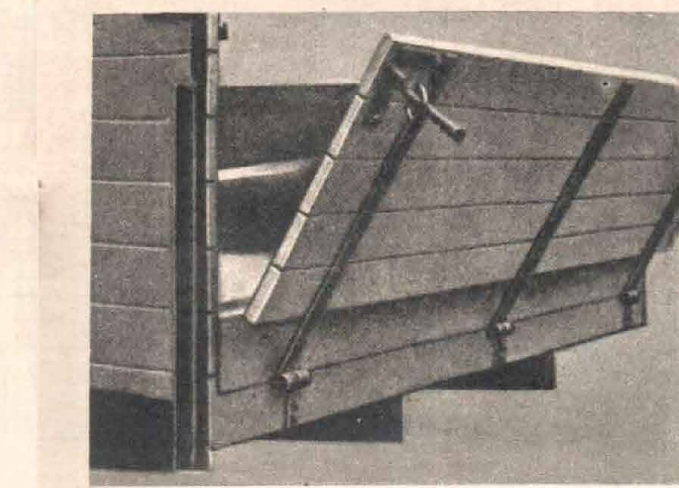


Fig. 3 - Sponda posteriore semi-aperta. La traversa di chiusura è ben visibile; la testa delle viti inferiori è incastrata nella cerniera della sponda.

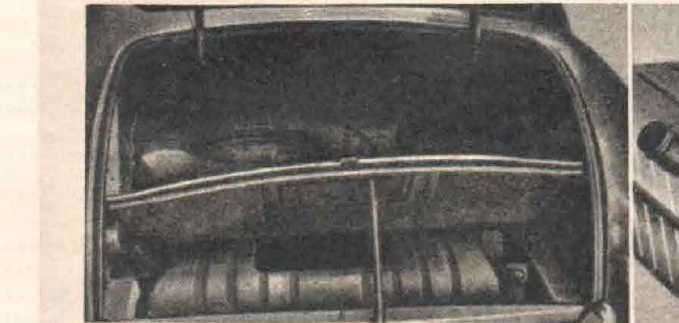
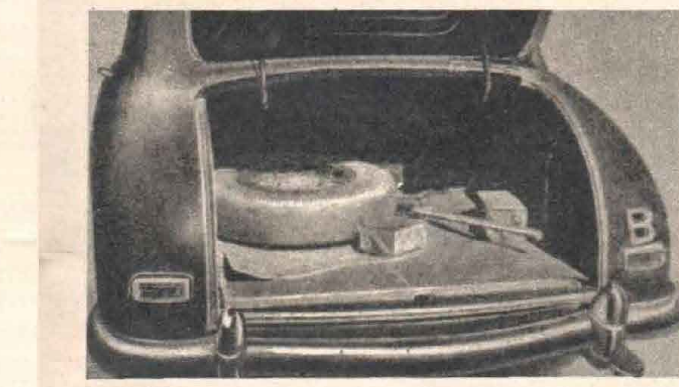


Fig. 4 e 5 - Il bagagliaio con il pavimento sollevato, sotto cui è visibile il serbatoio della benzina con l'apertura quadrata. A destra: il serbatoio della benzina per intero. Nella foto in alto: Bagagliaio con la ruota di scorta e gli attrezzi.

sotto il poggia ginocchi sinistro, il quale era fermato alla parete del serbatoio a mezzo di un incastro a baionetta. Il foro del rubinetto di uscita della benzina di riserva era stato saldato e mimetizzato (fig. 7).

Il nascondiglio fu trovato pieno di caffè tostato.

2) Il serbatoio di una « DKW SB 200 » presentava un congegno quasi simile al precedente. Esso era stato tagliato a metà e ciascuna della due parti risultò munita di una parete perpendicolare. Nella parete della metà sinistra era stato praticato un foro quadrato per l'introduzione del contrabbando (fig. 8). Le due metà del serbatoio, poi, avevano, nelle parti anteriore e posteriore, un gancio, mediante il quale potevano essere tenute insieme e fissate al telaio. Una larga guarnizione copriva la linea di unione delle due parti del serbatoio, così che la divisione non poteva essere notata dal di fuori. La metà destra del serbatoio era destinata al carburante e la sinistra al contrabbando.

In quest'ultima furono rinvenute sigarette tedesche e tabacco olandese.

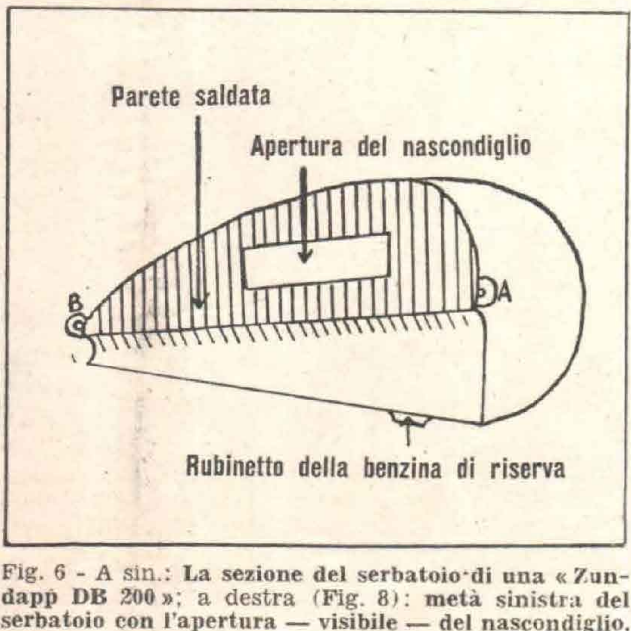
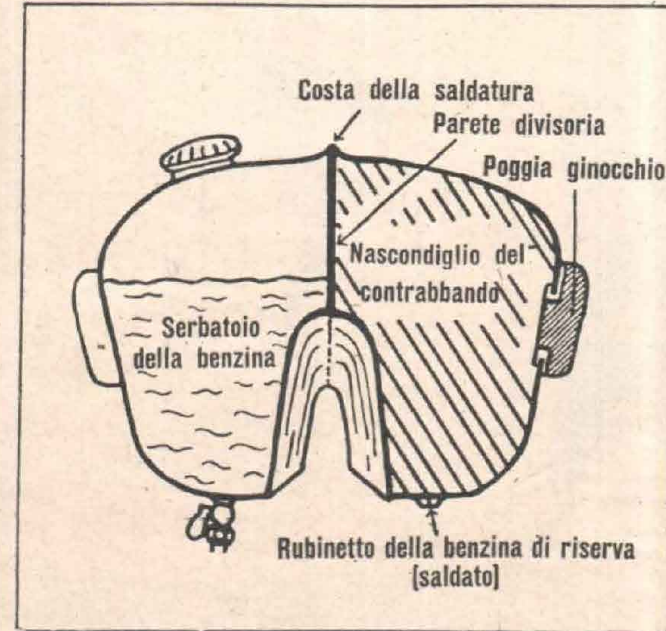


Fig. 6 - A sin.: La sezione del serbatoio di una « Zundapp DB 200 »; a destra (Fig. 8): metà sinistra del serbatoio con l'apertura — visibile — del nascondiglio.

TRA LIBRI E RIVISTE

« ORGANIZZAZIONE DELLA INFORMAZIONE PUBBLICA NELLE FORZE ARMATE »: è il titolo di uno studio scritto da un competente nel campo della pubblicistica militare, qual è il Generale di Brigata Rinaldo Fiore-Vernazza, Capo dell'Ufficio Stampa del Ministero della Difesa.

Il desiderio di conoscere è una naturale aspirazione dell'uomo. E', direbbe il Berdiaeff, un impulso irresistibile dell'uomo di evadere dalla solitudine. Ebbene, il regime democratico è, appunto, quello nel quale tale aspirazione può meglio concretizzarsi. E le Forze Armate dello Stato, autentica spina dorsale del Paese, non possono ormai più estraniarsi da quella che è la vita multiforme della società.

Il Generale Fiore-Vernazza, pubblicista di provato valore, ha ben compreso tale necessità. Infatti, « il tempo del vecchio e tradizionale «riserbo militare» — egli scrive — che faceva delle Forze Armate una specie di roccaforte, con il ponte levatoio alzato, è ormai superato dalla esigenza che il Paese sente di essere, sempre più, informato sulla vita e sui problemi della sue Forze Armate, nei limiti, s'intende, consentiti dalla tutela del segreto militare». Pertanto, con molto felice ispirazione, egli identifica nel motto « Conoscere e far conoscere » la dinamica della pubblica informazione, segnatamente per quanto attiene ai rapporti fra ambiente militare e pubblico.

« Organizzazione della Informazione Pubblica nelle Forze Armate » è lavoro, che, data l'acuta trattazione di delicati problemi da alcuno finora affrontati e considerato il soffio innovatore che lo pervade, si lascia leggere con vivissimo interesse e non solo da chi è addentro nello studio delle questioni pubblicistiche.

RIVISTA. — Tecnica professionale e di cultura del Corpo della Guardia di Finanza - Periodico bimestrale edito a cura dell'Ufficio Stampa del Comando Generale della Guardia di Finanza. — La pubblicazione si rivolge ai cultori degli studi tributari, economici, militari relativi alla organizzazione ed all'esecuzione del servizio esplicato dalla Guardia di Finanza. Ad essa collaborano ufficiali del Corpo ed esperti delle speciali materie. Il fascicolo, del formato 16x23, consta di un testo di 96 pagine, di una ricca bibliografia sistematica e di abbondante materiale fotografico e documentario.

Prezzi di abbonamento: Italia, L. 2000; Estero lire 4000. Un numero: Italia lire 400; Estero L. 800.

Direzione e Amministrazione: Roma, Via Sicilia, 178

ADEGUARE LA CULTURA ALLE NUOVE ESIGENZE DELLA NOSTRA EPOCA. — E' ripeto che nella nostra epoca il posto riservato alla cultura diventa sempre più angusto. Perché? E' colpa... della cultura, degli uomini che la rappresentano, è una deficienza di metodi, oppure è colpa della società contemporanea, della mentalità corrente, del modo di vivere la nostra vita?

Nell'intento di compiere un'accurata e diretta disamina dell'importante problema l'Editoriale « Opere Nuove » (Casella Postale 211 - Roma centro) invita autori, docenti e studiosi di ogni ramo della cultura a manifestare compiutamente il loro pensiero sull'argomento e a rispondere, in particolare, alle seguenti domande:

- 1) Ritenete utile e dignitoso l'adeguarsi della cultura alle nuove esigenze della nostra epoca?
- 2) In quali termini intendere l'«adeguamento» della cultura alla mentalità e ai gusti dell'uomo d'oggi?
- 3) Ritenete possibile e necessaria la elaborazione di opere culturali mediante l'adozione di nuovi procedimenti?
- 4) Sempre nell'assoluto rispetto della serietà degli studi, quali sarebbero gli elementi e i limiti ideali a caratterizzare i nuovi procedimenti?
- 5) Ritenete che un rinnovamento di metodi agevolerebbe la diffusione della cultura?
- 6) Se credete nella necessità di un rinnovarsi di metodi, stimate necessaria una elaborazione su base individuale, oppure ritenete più utile un lavoro collettivo? L'Editore si riserva di pubblicare in volume le risposte ottenute e si propone di utilizzare le risultanze dell'inchiesta al fine di dar luogo ad una proficua collaborazione con autori docenti, studiosi e pubblico.

Veto ti preserva da disgrazie ben più gravi

Veto
profilattico anticeltico preventivo - disinfettante

In vendita nelle buone farmacie
Autorizzazione ACIS n. 67084 del 23/2/1951

CALEIDOSCOPIO



35 guardie di P.S. della Questura di Roma, Milano, Bolzano, Napoli, Gorizia e Firenze compiono a Venezia un periodo di riposo per il lodevole servizio espletato.



L'on. Spataro, Ministro dell'Interno «ad interim», visita la colonia estiva presso la Scuola allievi guardie di P.S. di Nettuno.



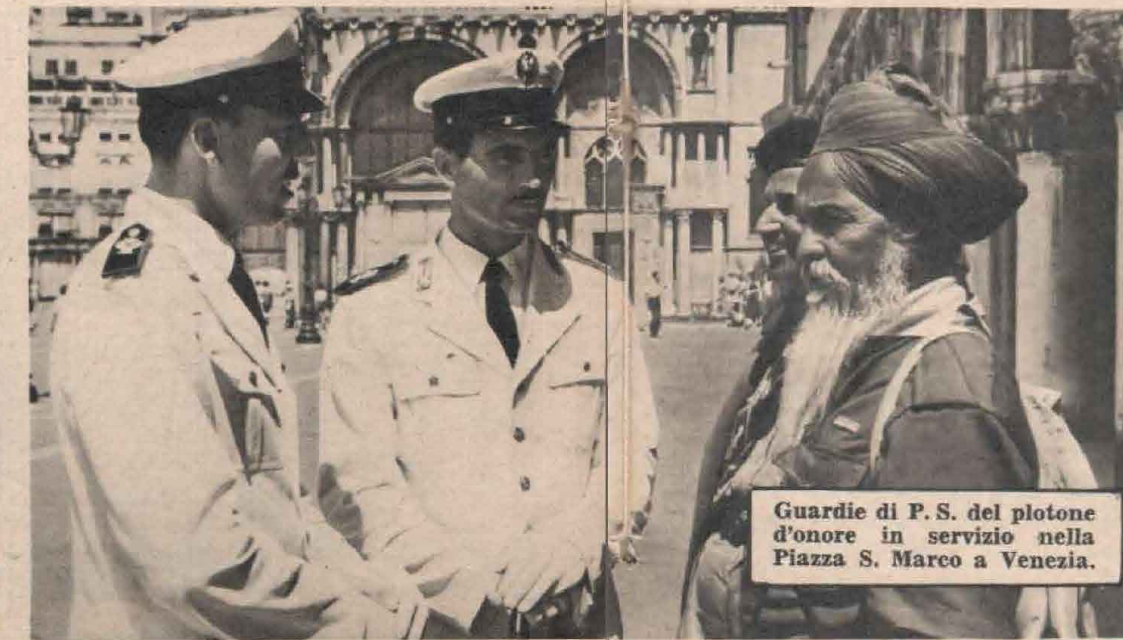
Guardie di P. S. del plotone d'onore in servizio nella Piazza S. Marco a Venezia.



Il piccolo Costantino, figlio del Maresciallo di P.S. Felice Pentone.



Confetti e fiori d'arancio per la Sig.na Margherita Perrone e la grd. di P.S. Pasquale Salerno, a Carmagnola.





la scienza non si arresta!

contro la TBC oggi c'è l'isonicotinidrazide

il confetto lassativo FALQUI è un farmaco all'altezza dei tempi!

I principi attivi contenuti nel Confetto Falqui esplicano sull'intestino un'azione delicata, ma sicura; perciò il Confetto Falqui è lo specifico contro ogni forma di stitichezza, adatto anche agli organismi più deboli.

all'intestino pigro...

confetto lassativo **FALQUI**



SOCIETÀ COMMERCIALE AERONAUTICA **MACCHI S.p.A. MILANO**
CORSO VITTORIO EMANUELE, 31 - TELEF. 700.402

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA **AUTO POMEZIA - ROMA**
VIA FONTANELLA BORGHESE, 27 - TELEF. 63-611

MANIFATTURE MONTEROSA **Calzaturificio**
MILANO - Via Friuli, 72 - Telef. 505.308
★ LE CALZATURE PIÙ RICHIESTE ★

NOTIZIE DA...



.. Venezia

Proveniente da Roma, il giorno 14 agosto, è giunta a Venezia una missione della Polizia thailandese, composta dal Generale Phra Phinich Chonkadi, dal Col. Prachuab Kirtiputra e dal Segretario particolare, accompagnati dal capitano di p.s. Carlo Ticciani.
Ricevuta alla stazione ferroviaria da funzionari ed ufficiali di p.s., la missione ha visitato, nella giornata, la caserma e gli uffici della Polizia portuale ed è ripartita alla volta di Milano.



..Potenza

Il 17 agosto, decedeva presso l'Ospedale civile S. Carlo la guardia di p.s. Luigi Tommaso di Oddone, che era stata ivi ricoverata per frattura

della base cranica, riportata in seguito a caduta dalla moto, nel mentre espletava un servizio comandato.
Ai funerali, riusciti imponenti, hanno partecipato il Prefetto, il Questore, il Sindaco e numerose altre Autorità civili e militari della Provincia.
«Polizia Moderna ed i suoi abbonati partecipano al grande dolore dei familiari dell'estinto».

... Viterbo

Il 16 agosto, si è concluso presso la locale caserma per guardie di p.s. un corso di istruzione elementare, tipo «C», cui hanno partecipato con profitto numerosi guardie del Nucleo.
Alla cerimonia di chiusura hanno presenziato il Questore, il Provveditore agli studi ed il Direttore Didattico.
Parole di elogio e di incitamento sono state rivolte ai giovani dal Provveditore, che li ha esortati a sempre migliorare la loro cultura nell'interesse della Patria e dell'Istituzione, cui essi appartengono.

...Ancona

Il 25 luglio, nell'Ospedale civile di Ancona, veniva a mancare all'affetto dei familiari e dei commilitoni il Brigadiere di p.s. Fidelbo Egidio, effettivo al locale Nucleo guardie di p.s. Il funerale, svolto in forma solenne, ha avuto carattere di solidarietà e di cameratismo. Preceduto dal picchetto di onore e dal Cappellano del Corpo, il feretro era seguito dal Colonnello Ispettore di Zona e dal Capo di Gabinetto del Questore, accompagnati da tutti gli ufficiali in sede e da una folta rappresentanza di militari del reparto di appartenenza e di tutti i Corpi del Presidio.
Ai familiari dell'estinto giunse l'espressione di vivo cordoglio da parte di «Polizia Moderna» e dei suoi abbonati.

...Udine

La mattina del 29 luglio, mentre espletava un servizio di pattugliamento stradale, rimaneva vittima di un grave incidente la guardia di p.s. Pecoraro Giovanni, della

BANCA DEL FRIULI
SOCIETÀ PER AZIONI - FONDATA NEL 1873
DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE: UDINE
60 FILIALI - 12 ESATTORIE CONSORZIALI
PATRIMONIO 225 milioni - DEPOSITI oltre 9 miliardi e mezzo



locale Sezione di polizia stradale, lasciando un vuoto incolmabile tra colleghi e superiori, che ebbero modo di apprezzarne le singolari virtù di cittadino e di soldato.
«Polizia Moderna», rendendosi interprete dei sentimenti di tutti gli appartenenti al Corpo, esprime alla famiglia dell'estinto vive condoglianze.

...Salerno

Il 10 luglio, la Sezione di polizia stradale disponeva un intenso servizio di pattugliamento specie nelle prime ore del mattino per la sorveglianza dei mezzi circolanti e per il controllo del carico degli stessi. Alle ore 5,45, in località Camerelle, una pattuglia di motociclisti, composta dal vicebrigadiere Marola Ettore e dalla guardia Pisanti Giovanni, fermava un autocarro Fiat 626, targato SA. 14542, di proprietà di tale Gallo Antonio da Battipaglia e guidato da Genco Vito, da Salerno.

Il camion risultava carico, apparentemente, di ceste di paglia vuote, così come dichiarato dal conducente. Le guardie operanti, però non rimanevano convinte delle dichiarazioni del Genco ed esaminando l'autocarro, notavano che le balestre erano troppo compresse rispetto al carico leggero delle ceste. Spostate, quindi, le ceste, venivano rinvenute, ben mascherate, numerose casse di sigarette estere contrabbandate.
All'esame del carico, eseguito presso la Sezione polizia stradale, esso risultava costituito da 64.720 pacchetti di sigarette americane.

...Roma

Si è svolto a Roma presso il Centro Psicotecnico della P.S., dal 28 giugno al 3 agosto c.a., il I Corso teorico-pratico di Psicotecnica, cui hanno partecipato 9 Ufficiali e 17 sottufficiali di P.S.
Le lezioni sono state impartite da docenti dell'Istituto Nazionale di Psicologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche e da Ufficiali del Centro Psicotecnico della P.S.
Dette lezioni sono state integrate da concrete esercitazioni pratiche, facendo partecipare i frequentatori alle operazioni di selezione attitudinale di 1104 aspiranti Guardie Aggiunte di P.S.
Il Corso è stato svolto così in modo che gli Ufficiali ed i Sottufficiali frequentatori fossero in grado di attuare in linea pratica gli insegnamenti teorici e partecipare attivamente alle operazioni di future Selezioni attitudinali.

...Pistoia

Nella mattinata del 7 agosto, il nuovo Questore ha visitato la caserma del Nucleo guardie di p.s. e quella della Sezione della polizia stradale.
Egli ha rivolto il suo affettuoso saluto a tutti i dipendenti adunati nelle rispettive caserme e, con l'occasione, ha posto in risalto la nobile finalità del Corpo delle guardie di p.s. ed ha esortato tutto i dipendenti a perseverare nel bene operare per compiere sempre ed ovunque il proprio dovere ed anche per meritare alle forze di polizia la riconoscenza e la buona considerazione da parte del pubblico.
Il Questore si è interessato della sistemazione degli accasermati, visitando le camerate ed i vari servizi.
Presso la caserma della locale Sezione di polizia stradale si è particolarmente interessato dei mezzi in dotazione e del servizio della specialità.



Grd. Antonio Bandiera

...Napoli

Nei pressi della zona del Varco Carmine, il 6 agosto, le guardie aggiunte di p.s. Cipolla Antonio e Bandiera Antonio, nell'espletamento del loro dovere, sono state investite mortalmente da un locomotore delle FF.SS.
Solenni funerali sono stati



...Padova

Il giorno 22 giugno u.s., le guardie di P.S. De Andreis Marcello e De Francesch Giuseppe, dipendenti dalla Scuola Alpina guardie di p.s. di Moena, durante il settimanale addestramento alpino, si sono portati al rifugio «Roda di Vael» per affrontare lo spigolo sud-est della cima «Forcella» situa-



Grd. Antonio Cipolla

tributati alle vittime, le cui salme, dopo la benedizione nella Chiesa di S. Giuseppe, trasportate a spalla da militari di p.s., sono state deposte su due automezzi, adeguatamente addobbati e fiancheggiati da guardie di p.s. del plotone d'onore in grande uniforme e da carabinieri.
Gli onori venivano resi da un picchetto di dieci uomini, fornito dal Nucleo celere.
Quaranta militari di p.s. precedevano il corteo, trasportanti a braccia le numerose corone offerte, tra le quali si notavano quelle di S. E. il Capo della Polizia, di S. E. il Prefetto e del Questore.
Seguivano le bare le più alte Autorità civili e militari della Provincia, i familiari delle vittime e larghe rappresentanze delle varie armi e Corpi.
Ai familiari dei caduti giungano le espressioni di vivo cordoglio di «Polizia Moderna» e di tutti i suoi abbonati.

...Milano

Il 3 agosto, la guardia di p.s. Lena Luigi, in forza del locale Nucleo, comandata di servizio nella stazione ferroviaria di Gallarate per l'incarico di viaggiatori, visto che una donna era caduta, (probabilmente urtata da qualcuno nella ressa), col raccapriccio degli astanti, tra il marciapiede ed il secondo binario, sul quale transitava, in quell'istante il treno P. T. diretto a Milano, si gettava a terra e, con

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE SOCIALE: MILANO
Capitale Soc. L. 300.000.000 interam. versato - Riserve L. 250.000.000
DIREZIONE GENERALE MILANO VIA A. MANZONI, 5
Alessio - Albengo - Bari - Battipaglia - Bitonto - Bologna - Borgo e Mozzano - Castelnuovo di Gargagnana - Chivari - Firenze - Francavilla Fontana - Genova - Lavagna - Lucca - Milano - Molfetta - Napoli - Orta - Piano di Sorrento - Pontecagnano - Prato - Rapallo - Roma - Rutigliano - Ruvo di Puglia - S. Margherita Ligure - S. Remo - Sestri Levante - Sorrento - Torino - Trieste - Venezia

TRIONE HOYT
BRONZINA CAMICIA
PROGOTTI DI ALTA CLASSE E DURATA
BIELLE CON BRONZINA RIPORTATA METALROSE

"La Nazionale"
ROMA - Via Emanuele Filiberto, 12-14
c/c postale 1/8338
LA PIÙ ACCREDITATA DITTA D'ITALIA CHE DA 30 ANNI È FORNITRICE DEL CORPO
SARTORIA E CONFEZIONI DI L'ORDINE - IMPERMEABILI DI LUSO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI E SENZA ANTICIPO

MANIFATTURA ESPORTAZIONE **CORALLO - PEBLE - CAMMEI**
RAFFAELE ONORATO INDIRIZZO TELEGRAFICO: TORRE DEL GRECO (ITALIA) RAFFONORATO - NAPOLI
Via Guglielmo Marconi N. 26 INDIRIZZO POSTALE: Telefono 64 - Torre del Greco Casella Postale 86 - Napoli

MARCO SPADA & C. - S. a R. L.
SEDE IN MILANO
VIA ADIGE N. 11 MILANO Tel: 50.479 - 50.484
Produzione esclusiva Biglietti Ferrovie - Tranvie - Cinema - Teatri
Blocchi Cassa - Bollette per esazione Luce stampate in rotoli

Ditta **MODESTO GALLONE**
SOCIETÀ ANONIMA
BURRO GALLONE
MILANO - CORSO S. GOTTARDO 29
TELEFONI 30.742, 33.071 - C. C. POSTALE N. 327204
TELEGRAMMI: GALLONEMO - MILANO

ANONIMA LOMBARDA COSTRUZIONI POMPE
LICENZE CLEIN
Viale Tunisia, 46 - MILANO - Telef. 65558 - 67605
Stabilimento MILANO-PRECCOTTO
POMPE D'OGNI TIPO E SISTEMA - TURBOPOMPE
COMPRESSORI D'ARIA - POMPE PER POZZI PROFONDI
VALVOLE PER VAPORE - SCARICATORI DI CONDENZA
POMPE E VALVOLE PER ACIDI

macchine per scrivere
macchine da calcolo

Everest

S. A. SERIO
MILANO

DRAPPERIE BIELLESI
CONFEZIONI PER UOMO
IMPERMEABILI
SARTORIA PER UOMO E SIGNORA

BIELLA A TORINO

Comode facilitazioni per gli appartenenti al Corpo P. S. e famigliari
Telefono 46.931 - TORINO - Via Garibaldi 33

PANFORTE
SAPORI
SIENA

Chi dice "PALIO" dice "SIENA"
Chi dice "PANFORTE" dice "SAPORI"

ACQUA MINERALE NATURALE
EGERIA
ACQUA SANTA-ROMA

LA MIGLIORE DA TAVOLA DI FAMA SECOLARE
SERVIZIO GIORNALIERO GRATUITO A DOMICILIO
Confezione speciale per famiglia in bottiglie da 2 litri
SALVA IL RENE - CURA IL FEGATO - FACILITA LA DIGESTIONE
CONSIGLIATA NELLE DIETE DIMAGRANTI INDICATA PER
BAMBINI
nei migliori negozi di drogheria e vini e olio
DISTRIBUTORI ESCLUSIVI
F.LLI SAITTO - ROMA - VIA LANUSEI, 5 - TELEFONO 777.972

SEMPRE E OVUNQUE

Ambrosoli

LE CARMELLE DA TUTTI PREFERITE

sprezzo del pericolo e rischio della propria vita, traeva e tratteneva aderente alla cordatura del marciapiede il corpo della donna sino al passaggio di tutte le vetture del predetto convoglio.

In tale modo la donna, che intontita e priva probabilmente di sensi sarebbe finita sotto il treno, riportava soltanto escoriazioni e contusioni alla gamba destra.

L'atto di valore compiuto dal Lena è stato già premiato dal Prefetto di Varese.

L'episodio menzionato è stato riportato dalla stampa e dalla radio e merita il giusto commento di «Polizia Moderna» e dei suoi abbonati.

...Torino

La notte del 7 agosto, le guardie di P. S. Malusardi Benito e Susini Luigi della Sezione polizia stradale di Cuneo, in servizio di istituto, sequestravano in località Savigliano, dopo un pericoloso inseguimento, un autofurgone Fiat 1500 con un carico di 270 kg. di sigarette estere di contrabbando, abbandonato dal conducente, che si era dato a precipitosa fuga, dopo l'alt intimatogli dalla pattuglia.

Mentre i due militari provvedevano a trasportare il prezioso autofurgone in una autorimessa di quel centro, venivano fatti segno a colpi di arma da fuoco sparati da alcuni individui, probabilmente contrabbandieri, che erano sopraggiunti a bordo di quattro autovetture.

Tempestivamente informato del fatto il Comandante la Sezione polizia stradale di Cuneo, questi interveniva prontamente con alcuni militari di P. S., automatati su due jeeps, assumendo la direzione dell'operazione di ricerca dei responsabili con l'organizzazione di alcuni posti di blocco e con l'istituzione di diverse pattuglie.

Nella notte stessa l'operazione si concludeva brillantemente con il fermo di cinque contrabbandieri e con il sequestro di un'Alfa Romeo 2500 e di una Lancia Aprilia.

S. E. il Capo della Polizia, appena venuto a conoscenza della brillante operazione svolta, ha telegraficamente espresso il suo vivo compiacimento alle guardie Malusardi e Susini.

Anche «Polizia Moderna» con i suoi abbonati non manca di esprimere da queste colonne il suo plauso ai due fattivi e valorosi militari.

...Roma

Al Comando Polizia Stradale di Roma è pervenuta la seguente lettera:

Appena rientrato da un lungo giro attraverso l'Italia, sento doveroso il manifestare tutto il mio compiacimento

per l'opera che su tutte le strade ho visto svolgere dalla benemerita Polizia Stradale, opera che fa veramente onore al nostro Paese.

In particolare mi preme segnalare l'assistenza avuta da un gregario di codesto On. Compartimento, la guardia di P. S. Giuseppe Spensieri il cui intervento pieno di dignità e di fermezza, è valso a togliermi da una situazione spiacevole, permettendomi di proseguire il viaggio che altrimenti avrei dovuto interrompere con conseguente danno (fu il 2 luglio sulla via Castilina).

Voglio codesto On. Comandante accettare i sensi della mia gratitudine ed esprimere ancora una volta alla brava guardia Spensieri il mio ringraziamento.

Con la massima stima
F.to Bartolomeo Miotti

Dalla Federazione Motociclistica Italiana Ente Morale - C.O.N.I. è pervenuta al Comando Compartimento Polizia Stradale di Roma la seguente lettera:

VII Milano - Taranto motociclistica

Mi sento in dovere di presentare a codesto Spett.le Comando i più vivi ringraziamenti per l'ausilio efficace dato al successo della manifestazione.

Prego altresì codesto Comando, di voler far pervenire il mio voto di plauso a tutti coloro, ufficiali e guardie, che in sottordine diedero la loro collaborazione.

Certo di poter sempre contare sull'entusiastico appoggio di codesto Spett.le Comando, mi è grata l'occasione per porgere doverosi ossequi.

Il presidente della F.I.M.
F.to rag. Emanuele Bianchi

Alla Direzione di «Polizia Moderna» è pervenuta la seguente lettera, che pubblichiamo:

Mentre ero in avaria con il mio autotreno in località Rio Torto, a circa 70 km. da Grosseto, sopraggiungeva pochi minuti dopo la pattuglia della Polizia Stradale di Grosseto, composta dalle guardie di P. S. Motta Alfonso (capo pattuglia) e Passalacqua Antonio, i quali con spirito degno delle più alte tradizioni della P. S. si soccorrevano portandoci a Venturina e far sì che in poche ore si potesse riparare l'avaria e rimetterci in viaggio così da raggiungere la nostra desiderata meta. Ringrazio veramente di cuore i sopra indicati militari e con essi la bella e perfetta organizzazione, che sulle strade d'Italia vigila con guardie bene addestrate.

Distintamente
F.to Spartaco Cipriani

Schering

Veramon

l'antidolorifico

nevralgie, mal di testa,
mal di denti, dolori
periodici

SOC. IT. PRODOTTI SCHERING - MILANO

ORIGINAL
FREN-DO
Reg. Pat. 24.290
PER FRENI E FRIZIONI

COMUNICATO

Gli spacci di vendita
per le loro occorrenze
di cioccolato ricordino:

FABBRICHE CIOCCOLATO
DE COLL'
Piazza Savoia, 1 - Torino

una qualità per tutti gli uomini

Preziosa
BLADE
HOLLOW GROUND

Richiedete campione gratis:
Lama Preziosa - Milano
Piazzetta Gastalla n. 3
Telefono 79.40.80

...Caserta

Come è noto, presso la Scuola allievi guardie di P. S. di Caserta si provvede, ormai, da molti anni alla preparazione tecnico-professionale degli allievi, da destinare alla specialità stradale.

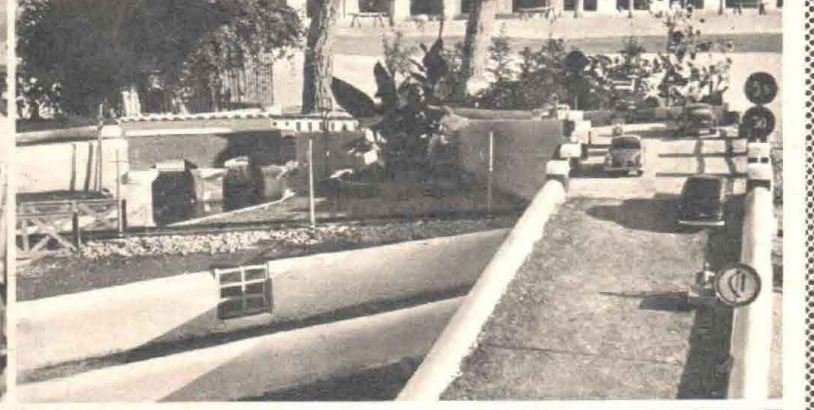
Una delle maggiori preoccupazioni didattiche per tali allievi è quella di poter insegnare loro praticamente, e non solo in teoria, i molteplici casi di incidenti stradali, che in considerazione dell'aumentato traffico, rispetto agli anni antecedenti, sono in costante aumento su tutte le rotabili del territorio nazionale.

Il Comando Scuola ha provveduto allo scopo, costruendo nel cortile principale della caserma un grande plastico in muratura, della scala 1:10, che copre una area di 450 metri quadrati.

Il plastico rappresenta il nucleo centrale di un abitato ed una zona periferica urbana, compreso un laghetto di 50 metri quadrati, una stazione ferroviaria con relativi impianti, passaggio a livello custodito ed incustodito, edifici vari, strade in pendenza ed a livello, transiti obbligati, piazze a senso circolatorio unico, sottopassaggio e soprapassaggi di altezza limitata, punti di passaggio stabilito, caserme, stabilimenti industriali, aeroporto, segnaletica stradale e veicoli vari.

Il predetto materiale viene utilizzato per rappresentare i vari casi di incidenti e lo svolgimento della circolazione stradale.

Quindi, sono state adatte alle esigenze della tecnica odierna le esperienze del passato, allo scopo di preparare in breve tempo allievoli notevolmente numerose di specializzati, che abbiano identità di reazione una volta immessi ad esplicare servizio d'istituto nel delicato settore del controllo al traffico stradale.





...Caserta

Il 31 luglio, con il consueto rito semplice e suggestivo, le guardie di p.s. di nuova nomina, che hanno frequentato il 46.º corso di addestramento presso la scuola allievi, hanno prestato giuramento alla Patria. Il battaglione allievi, schierato in armi nel cortile della caserma, è stato presentato al Prefetto della Provincia, che lo ha, poi, passato in rassegna. Il Comandante della scuola ha, quindi, illustrato, brevemente, alle nuove guardie l'alto significato del giuramento.

Successivamente, ha preso la parola il Generale Ispettore, che ha porto agli allievi il saluto augurale di S. E. il Capo della Polizia. S. E. il Prefetto ha, quindi, premiato i quattro allievi primi classificati. Infine, sono stati eseguiti: un saggio formale, un saggio ginnico ed evoluzioni motociclistiche, molto apprezzati dalle autorità intervenute, le quali hanno espresso il loro compiacimento per l'alto grado di preparazione e l'efficienza addestramento dimostrato dalle nuove guardie.

La manifestazione si è conclusa con una impeccabile sfilata della compagnia allievi.

...Bologna

Al Comando Sezione polizia stradale di Bologna è pervenuta la seguente lettera, che pubblichiamo:

«Venerdì, 15 agosto, verso le ore 10,30 circa, transitando con la mia macchina sulla via della Futa, quando nei pressi di Lojano, per la ebollizione del radiatore, fui costretto a fermarmi. Provvidenzialmente sopraggiungeva una camionetta con a bordo due vostre guardie in servizio ispettivo su quel tragitto, le quali spontaneamente si offrirono per darmi aiuto e cercare la natura del guasto, adoperandosi nel migliore dei modi con diversi e coraggiosi intenti, meritevoli di essere riconosciuti ed essere encomiati, e fecero quanto occorreva per ripristinare prontamente la mia

vettura, dandomi così la possibilità di proseguire il mio viaggio.

Sorpreso e soddisfatto di un servizio tanto disinteressato quanto vantaggioso, sentendo spontaneo il bisogno di segnalare a codesto on.le comando l'opera tanto meritevole di elogio verso quelle due guardie, che pure non conoscendo, sento il bisogno di ringraziare a vs. tramite».

F.to Cav. Pietro Maccaferri

...Pistoia

Il mattino del 30 luglio, il Questore, operando il rituale taglio del nastro tricolore, ha inaugurato lo spaccio di consumo del Nucleo guardie di P.S. e l'annessa sala convegno.

Hanno assistito alla cerimonia funzionari di P.S., il Comandante del Nucleo con l'ufficiale addetto ed il Comandante la locale Sezione di polizia stradale, nonché

una numerosa rappresentanza di sottufficiali e guardie delle dipendenti sezioni di Pistoia, Montecatini e Pescia.

...Padova

Continua incessante l'attività alpinistica della Scuola alpina per guardie di p.s. di Moena.

Scalate difficili e mai finora tentate vengono continuamente affrontate e portate a termine dalle guardie

di p.s. De Francesch Giuseppe e Gilli Guido, valorosi ed instancabili scalatori.

Il 20 luglio essi hanno superato lo spigolo Est di Punta Forcella (Gruppo Catinaccio), toccando per primi la Punta, da loro denominata «Rosette». Il 27 successivo, con maggiore ardimento hanno raggiunto la punta «Rosette» attraverso la zona più inaccessibile e mai tentata da altri scalatori. Di là hanno proseguito per Punta Forcella, superando passaggi difficili e pericolosi.

Infine, si sono impegnati a raggiungere la parete Ovest della Roda di Vaël (Gruppo Catinaccio) per vie finora sconosciute e superando non pochi passaggi di VI grado.



Durante un saggio ginnico-sportivo del I Reparto Mobile guardie di P.S., evoluzioni di un plotone motociclisti - A destra: una prova di salto con l'asta.



...Torino

1265 fotografie segnaletiche eseguite con n. 11865 riproduzioni; 2215 fotografie con 18975 riproduzioni; 1016 cartellini segnaletici compilati; 50 sopraluoghi in occasione di delitti o di incidenti stradali per il rilevamento di tracce e di impronte e per l'esecuzione di fotografie.

Questo in cifre il bilancio con cui si è chiuso il 1951 per il Gabinetto fotosegnaletico della Questura di Torino.

Ubicato nello stesso stabile adibito a sede della Questura, il gabinetto occupa quattro capaci ambienti, nei quali trovano posto gli uffici e l'attrezzatura degli apparecchi fotografici e scientifici, nonché la camera oscura per lo sviluppo delle fotografie segnaletiche.

Vi sono addetti tre sottufficiali e due guardie di P.S., specializzati nei servizi foto-segnaleatici, i quali sotto la guida di un Commissario di P.S. procedono in occasione di reati, specie di quelli consumati contro le persone ed il patrimonio, allo scrupoloso rilevamento, in conformità ai canoni della moderna tecnica, di tracce e di impronte digitali, palmari e plantari, lasciate dai responsabili sul luogo del delitto che, peraltro, viene descritto in tutti i suoi particolari.

Sopralluoghi quasi giornalieri effettua, altresì, il personale del Gabinetto in caso di suicidi, incidenti stradali e rinvenimento di cadaveri, procedendo ai necessari rilievi foto-segnaleatici.

Il gabinetto esegue, inoltre, quotidianamente fotografie segnaletiche e rilievi dactiloscopici nei confronti di pregiudicati, ai fini del necessario corredo ed aggiornamento dei loro fascicoli personali e delle loro cartelle biografiche, nonché delle persone arrestate o fermate per misura di P.S., provvedendo, altresì, alla compilazione dei cartellini segnaletici relativi ed alla riproduzione delle fotografie di persone da ricercare, siccome scomparse o perché responsabili o comunque indiziate di reati.



Classificatore per i cartelli segnaletici - Tavolo per l'assunzione delle impronte.



Assunzione delle impronte digitali - Mobile per l'archiviazione dei negativi.



Esecuzione di una fotografia segnaletica - Ricerca di esplosivi abbandonati.

dall' *Ab* alla *Z*

ABDICARE

Questa parola, tornata improvvisamente d'uso nello scorso mese deriva dal latino *abdicare*. Mentre la particella *ab* ha valore repulivo, *dicare* ha il significato di dare, offrire e pertanto si capisce come l'abdicare sia l'atto di chi respinge da sé una carica per cederla ad un altro. La storia è piena d'abdicazioni che hanno rivoluzionato il corso degli avvenimenti. Basti citare alla rinfusa, fra le grandi personalità che abdicarono: Tolomeo I re d'Egitto nel 281 a.C.; Silla dittatore romano nell'80 a.C.; Diocleziano e Massimiano Imperatori romani nel 305; Teodosio III Imperatore greco nel 717; Benedetto IX Papa nel 1045 e poi nel 1048; Celestino V Papa nel 1294; Amedeo VIII duca di Savoia nel 1449; Carlo V Imperatore nel 1556; Carlo Emanuele IV Re di Sardegna nel 1802; Napoleone I nel 1814 e nel 1815; Vittorio Emanuele I Re di Sardegna nel 1821; Carlo X Re di Francia nel 1830; Luigi Filippo Re dei Francesi nel 1848; Carlo Alberto Re di Sardegna nel 1849; Amedeo I Re di Spagna nel 1873; Milan Re di Serbia nel 1889; Nicola II Imperatore di Russia nel 1917; Ferdinando I Re di Bulgaria nel 1918; Guglielmo II Imperatore di Germania nel 1918; Costantino Re di Grecia nel 1922. I contemporanei sono noti.

BATTERIO

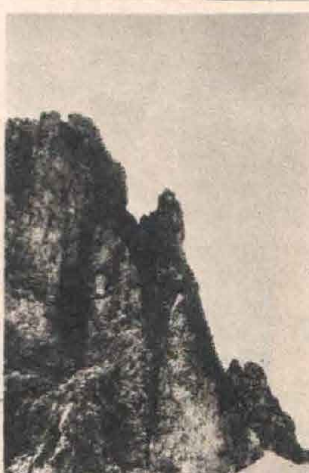
scritto anche alla greca e alla latina *bacterio* deriva appunto dal greco *bacterion* che significa precisamente bastoncino. E' singolare notare che il latino *bacillum* da cui deriva il nostro bacillo significa bastoncino (*bacillum* è il diminutivo di *baculum* = bastone) e questo perché alle prime indagini si scoprì che le piccole entità viventi nell'aria, nell'acqua, dovunque, unicellulari e prive di clorofilla, assomigliano a dei bastoncini vibranti.

CHIAVE

deriva dal latino *clavis* e prima ancora *clavus* che significa chiodo. Ed è facile capire perché, visto che il chiodo, in definitiva, è il mezzo più elementare e decisivo per chiudere una porta. Ma il chiodo, naturalmente, era ricurvo, sicché da una parte contrastava sulla porta e dall'altra sullo stipite del muro. Così ne venne la chiave e, ovviamente, il verbo che ne indica l'uso: chiudere, in latino *cludere*, da cui sono poi derivati a fungiaia clausura, chiostro, chiavello, chiavarda, chiavistello, claustrale, e infine clausola e perfino clavicola (o chiavetta) che è l'osso della spalla che chiude il petto fra lo sterno e l'omoplata.

SCHIAVO

significa senza chiave ed è perciò l'uomo che non ha padronanza, nemmeno di se stesso, il servo più infimo considerato dal padrone come una cosa. Piaga dell'antichità, la schiavitù, fino all'avvento del Cristianesimo fu ritenuta per niente affatto lesiva della personalità umana. Perfino Socrate e Seneca, i due più alti rappresentanti della morale pagana riconobbero la necessità e la legalità della schiavitù. Nel medioevo la schiavitù assunse forme drastiche ma non meno umilianti nella servitù della gleba e infine, sulla soglia dei tempi moderni, gli schiavi negri importati nelle piantagioni americane dettero motivo alla famosa guerra che compì l'unità degli Stati Uniti. E' interessante notare come ci sia ancora una razza che reca nel suo stesso nome il segno della schiavitù. Sono gli Slavi, i popoli che ai tempi dell'espansione romana popolarono la moderna Dalmazia. Di lì i romani trassero forme infinite di barbari schiavi tanto che quella regione si chiamò Slavonia o terra di schiavi. E il nome di Slavi, corruzione di schiavo, è rimasto per sempre a designare quel popolo e quella razza che ora si estende dalle rive dell'Adriatico al limite estremo della Russia europea.



FILM DEL MESE

Il «Bivio» di Cerchio, interpretato con vigorosa espressività da Raf Vallone, è il primo film prodotto in Italia con una certa dignità, il quale sviluppi una storia poliziesca senza indulgere ad alcuni schemi narrativi.

Un bandito per meglio sviluppare l'attività della sua banda riesce a penetrare nella polizia, ma a poco a poco, a contatto con la quotidiana realtà, modifica le sue intenzioni fino a redimersi e a schierarsi apertamente con le forze del bene sacrificandosi volontariamente.

E' soprattutto lodevole nel film la misura con cui viene seguita la crisi spirituale del bandito e poi la precisione descrittiva degli ambienti della polizia colti nella loro essenza strutturale senza ombra di retorica e di pompa esteriore.

«L'avventuriera di Tangeri» è, invece, un film comico col solito Bob Hope e la bellissima Hedy Lamarr. Le solite vicende fantastiche, le solite battute spiritose ma questa volta il regista è riuscito a costruire un film piacevole nel suo genere, pieno di spunti vivaci e di allegre trovate che raggiungono il culmine nel travolgente finale.

Un buon film è «La prova del fuoco» diretto da Huston ed interpretato da Audie Murphy, Bill Mauldin e Royal Dano. E' la storia di un ragazzo che, nella guerra d'America fra sudisti e nordisti nel 1862, fugge dal proprio reggimento al primo contatto col nemico e poi rimane ossessionato dal pensiero di apparire vile tanto che, ritornato fra i suoi, partecipa ad una rischiosa impresa.

Il film è sorretto da uno stile sostenuto e si rende interessante per l'accurato studio psicologico del protagonista e dei suoi compagni d'armi e per l'umanità accorata che pervade le più drammatiche pagine di guerra.

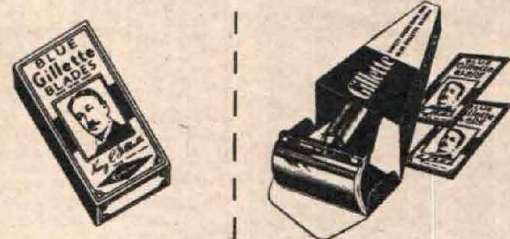
Sono anche da ricordare «Le ragazze del Danubio» un film viennese interpretato dalla sempre brava Marika Rokk e «Le fene di Chicago» un giallo poliziesco piuttosto efficace che si svolge per buona parte su di un treno.

G. L.



RADETEVI OGNI GIORNO CON GILLETTE!

Come la vostra divisa deve essere un'espressione di ordine, così il vostro volto deve essere in ogni momento lo specchio della vostra educazione e della vostra dignità. Ricordatevi che milioni di agenti nel mondo si radono ogni mattina con Gillette.



Pacchetto di 10 lame
Gillette Blu L. 250

Rasolo nichelato in 3 pezzi con
2 lame Gillette Blu L. 200

RASOI GILLETTE E LAME

Gillette Blu

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

GILLETTE SAFETY RAZOR CO. OF ITALY S.P.A. - PIAZZA S. ERASMO, 3 - MILANO

... COME COTONE ASSORBE
... E COME NAILON DURA



IN TRASPIRANAILON

LA NUOVA CREAZIONE

ATILA

CON FILATO NAILON RHODIATOCE E
TESSUTO BREVETTATO n°1655 F.LLI SCHWARZENBACH

HOTEL COLOMBA D'ORO

Prim'ordine - Tel. 15.10 - 17.25
VERONA

LE DUE FACCE

Nell'epoca febbrile che viviamo, lo sport in genere sta sempre più assumendo un ruolo di prim'ordine nella vita fisica e psichica degli individui. Vivere sportivamente, infatti, oggi va di moda e, del resto, la stessa società moderna, nei suoi infiniti atteggiamenti, nonchè i mezzi pubblicitari più possenti quali la stampa, la radio, il cinema, ne sono la quotidiana e più palpitante dimostrazione. Il giovane, pallido e zazzero poeta, che intristisce in sordide stamberghie ai margini delle città, cantando « alla luna soave », « all'aer puro », « al crine d'oro della dolce donzella », oggi è un controsenso e fa decisamente ridere di gusto. E le ragazze a vent'anni più non confidano le loro pene d'amore al tombolo o alla calzetta, ma, in mascholini calzoni, e con i cortissimi capelli al vento, sfrecciano sulle strade in motoscooter o in bicicletta, cavalcando intrepide alla maniera dei cow-boy, sciano, nuotano a perdifiato, s'arrampicano come scoiattoli sulle montagne o, tifosissime, urlano negli stadi gremiti la loro passione sportiva agli atleti del cuore.

E lo sport è entrato a vele spiegate nelle Scuole, nei collegi, nelle Caserme, facendo in quattro e quattr'otto tabù la raso di tutto quanto sapeva di inutile e di vecchio, tutto rinnovando con la forza irresistibile della sua eterna giovinezza.

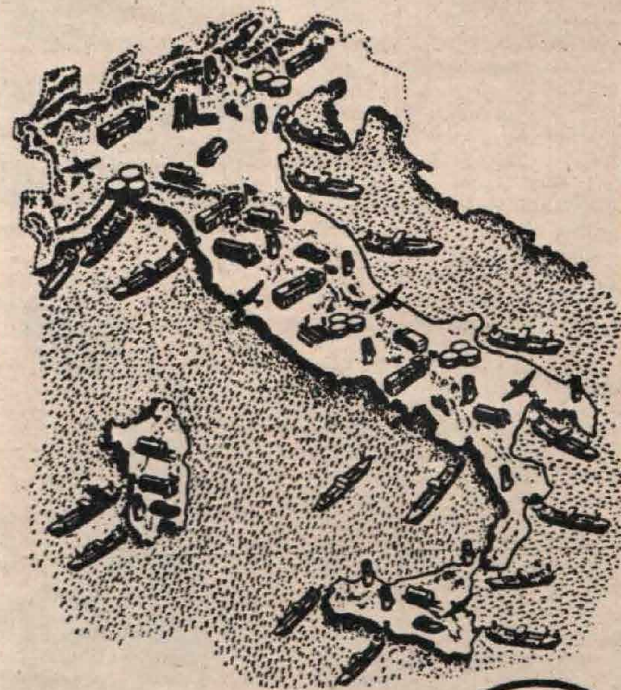
Il quadro che ho reso è — lo riconosco — permeato di esuberante euforia. Pare a prima vista che lo abbia tracciato apposta, ma non è così, chè, a mia insaputa, ho invece reso viva quella che è senza dubbio una autentica realtà: oggidì, infatti, si è nel mondo talmente presi dalla passione per l'agonismo sportivo, che spesso si varcano i confini proibitissimi del lecito e si strafà, certo inconsapevolmente, rendendo dannoso ciò che, al contrario, dovrebbe essere utile per il corpo e dilettevole per lo spirito. E dannosissimo è, appunto, lo sport allorquando di esso si usi in modo inadeguato alle possibilità dei propri mezzi fisici o, comunque, in maniera esagerata o irrazionale. Così come un motore che venga ripetutamente forzato oltre il proprio limite di resistenza, si arresta infine e più non risponde alle sollecitazioni del guidatore, così accade per la macchina umana, ove non venga trattata col riguardo dovute per la complessità e la delicatezza dei meccanismi: irrimediabilmente sfiorisce e decade. Su queste stesse colonne



ebbi tempo fa occasione di mettere in rilievo gli scopi precisi cui tende la pratica sportiva nell'ambito del Corpo delle Guardie di P. S., scopi che, giova ripeterlo, trovano la loro materializzazione in una costante efficienza fisica e psichica della massa per il sempre migliore assolvimento dei gravi compiti al Corpo stesso affidati. E scrisi che, in funzione di tali fini, Atletica Leggera in tutte le sue specialità e Judò, basati su una educazione fisica adeguata, razionale ed intensa al tempo medesimo, sono, a

mio personale avviso, gli sports da praticarsi su più larga scala in seno ai nostri Reparti. Ebbene, val la pena, io penso, tornare sull'argomento, ma al duplice fine di chiarire taluni principi di carattere scientifico entro i quali la pratica sportiva deve essere compresa e, nel contempo, di porre una remora a quella mania di strafare, che spesso qua e là affiora, e che è quando mai dannosa per l'organismo e fortemente pregiudizievole per le finalità che, nel Corpo, si intendono raggiungere attraverso lo sport.

Al servizio del Paese



ESSO STANDARD ITALIANA



dello SPORT

E' di alcuni giorni fa la notizia, riportata dalla stampa, di un militare dell'Esercito, il quale, mentre giocava una partita di calcio, si accasciava improvvisamente al suolo decedendo per paralisi cardiaca. Ma non è, questo, un fatto unico; tutt'altro. Tanto per citare un caso che commosse tutti gli sportivi italiani, l'indimenticabile Ferraris IV morì allo stesso modo su un campo sportivo di Montecatini. Chi scrive, durante la disputa del II Trofeo della Montagna, ad Aosta, vide stramazze al suolo, per lo sforzo un giovane atleta della rappresentativa calabrese, il quale, subito ricoverato in ospedale, vi rimase degente per diversi giorni, salvandosi a stento dalla morte. E fatti consimili si potrebbero citare a centinaia. Si dirà che tutto questo si spiega con un fatto di deficienza cardiaca. Certo, ma bisognerebbe esaminare le cause di codesta carenza cardiaca. Ed esse sono molteplici; tuttavia, senza alcun dubbio una tra le principali ragioni di un improvviso collasso, in un soggetto sano, va identificata nella mancanza o nella insufficienza di allenamento. « Quando si chiede troppo ad un cuore non allenato — scrive il Laporte — lo si sovraccarica ». E' dunque, l'allenamento ed il consumo graduale all'organismo sano la possibilità di resistere senza danni alla fatica. Così come è l'allenamento che amplifica nei polmoni sani quella capacità respiratoria, la quale, sola, permette di sostenere sforzi prolungati senza pregiudizio per la propria salute fisica (è, ad esempio, ormai leggendaria l'eccezionale capacità respiratoria di assi dell'atletismo mondiale quali Paavo Nurmi, Binda, Fausto Coppi, Emilio Zatopek).

Ora, a proposito dell'in-

fluenza dell'esercizio fisico sulla respirazione e sul cuore, ecco quanto scrivono il Peycelon e il Laporte nella loro « Fisiologia dello Sport »: « La respirazione è un atto automatico, condizionato dal contenuto del sangue in anidride carbonica. Tutte le cause che aumentano questo gas nel sangue modificheranno, per riflesso bulbare, il ritmo respiratorio. La principale di queste cause è il lavoro muscolare, perchè i muscoli in attività sono dei grandi produttori di anidride carbonica e dei grandi consumatori di ossigeno. Il lavoro muscolare ha, dunque, un'influenza diretta sul fenomeno respiratorio; esso aumenta gli scambi gassosi dell'organismo e provoca un più grande bisogno di respirare. Questo bisogno può essere esagerato al punto che non si riesce più a soddisfarlo e si ha allora quella particolare forma di dispnea che si chiama « affanno ». Il punto di partenza di questo fenomeno è rappresentato dalla anidride carbonica in eccesso nel sangue, che provoca il bisogno di accelerare la respirazione, al fine di adattarla alle esigenze dell'organismo. Queste esigenze, in particolare gli scambi gassosi, si accrescono notevolmente durante il lavoro muscolare; più questo è intenso, maggiore è il consumo di ossigeno e la produzione di anidride carbonica. Esiste un rapporto assai stretto tra la quantità di lavoro compiuto dai muscoli in un dato periodo di tempo, la quantità di anidride carbonica prodotta nello stesso tempo e l'intensità dell'impaccio respiratorio: gli esercizi che affannano sono quelli che esigono un lavoro considerevole in un tempo molto breve. La quantità di lavoro necessaria a produrre l'affanno non è uguale per tutti. L'in-

dividuo inattivo respira poco e non utilizza tutte le sue cellule respiratorie, ha una respirazione abitualmente ridotta, che diviene presto insufficiente se egli compie un esercizio a cui non è allenato: in lui l'affanno compare presto. Al contrario, l'individuo che ogni giorno effettua una quantità sufficiente di esercizi sollecita una parte dei suoi alveoli polmonari che altrimenti rimarrebbero inattivi. Questi alveoli, funzionando in continuazione, prendono parte alla respirazione non soltanto al momento dello

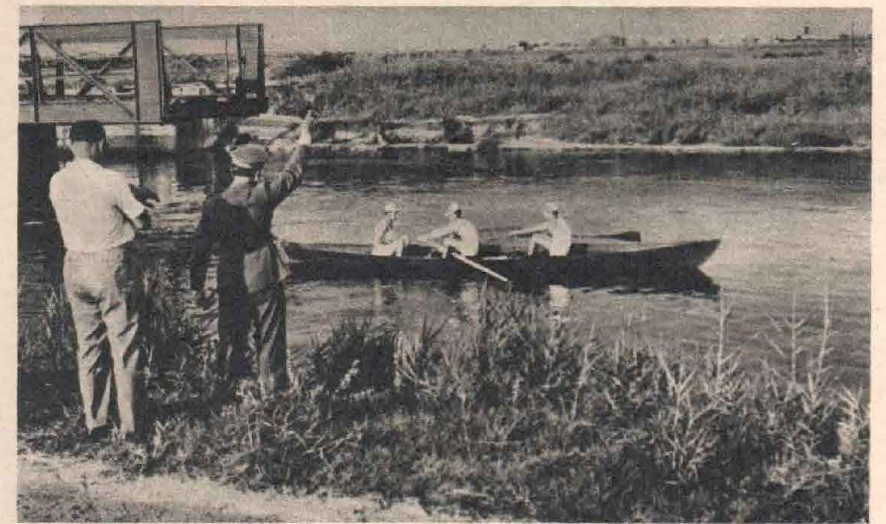
sforzo, ma anche allo stato di riposo. Non è raro vedere nell'individuo allenato una migliore utilizzazione dei polmoni ed un ritmo differente, che permette ad una maggior parte di aria di essere utilizzata. Ne risulta un miglioramento delle condizioni di ematosi ed un accrescimento delle funzioni organiche. L'affanno sarà quindi più difficile. Il ritmo respiratorio può essere egualmente alterato per causa degli squilibri fisici e morali, subiti dai centri nervosi: un uomo che prenda per

la prima volta una doccia fredda fa degli sforzi violenti di inspirazione e di espirazione. Egualmente le emozioni violente, la gioia, la paura, possono condurre all'affanno impedendo la regolare eliminazione dell'anidride carbonica; l'uomo impaurito presenta disturbi analoghi a quelli di chi ha fatto una corsa. A parità di sforzo, uno sportivo giunge all'affanno più rapidamente durante una gara, per ragioni emotive, che non durante una seduta di allenamento, durante la quale non ha alcuna ragione di preoccuparsi.

Le differenti fasi dell'affanno — Prima fase: compenso. Dopo uno sforzo i movimenti respiratori aumentano di numero e di ampiezza; per quanto la produzione di anidride carbonica sia accresciuta, la energia respiratoria aumentata la compensa e l'ematosi non ne viene disturbata. Infatti l'eccitazione moderata del bulbo, quale si ha per una lieve impregnazione da parte di anidride, provoca l'accelerazione del respiro. L'accelerazione della funzione respiratoria determina automaticamente l'aumento della funzione circolatoria; questo si comprende, perchè il sangue è l'intermediario che porta ai polmoni l'anidride carbonica prodotta dai muscoli e fornisce ai muscoli l'ossigeno necessario alla ossidazione del glicogeno. Si ha qui una vera sinergia. Il battito cardiaco è accelerato, la portata delle arterie aumenta. Uno scambio più considerevole di sangue ha luogo tra i polmoni che forniscono l'ossigeno ed i muscoli che lo consumano. Un polmone è sede di una « congestione attiva », alla quale esso risponde per mezzo di uno sforzo di espansione respiratoria. La

(Continua a pagina 30)

SUL CANALE NAVICELLI A LIVORNO

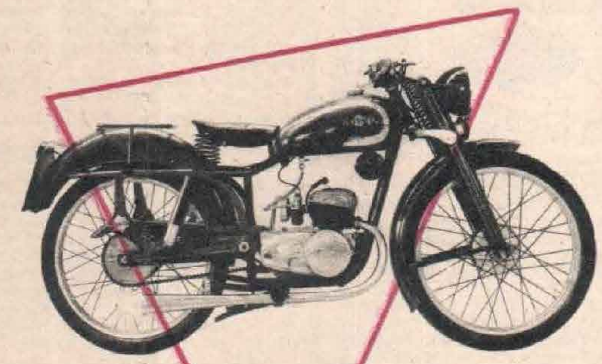


Organizzate dal Gruppo guardie di P. S., nei giorni 28, 30 luglio e 2 agosto, si sono svolte le regate di carotaggio su « jole a due » con timoniere, a cronometro, sulla distanza di 1000 metri nel canale Navicelli a Livorno. Hanno partecipato alla gara, molto interessante per la coppa messa in palio da S. E. il Prefetto della Provincia, sei equipaggi dei reparti di P. S., di stanza a Livorno. I tempi realizzati, considerando soprattutto che trattasi di attività sportiva iniziata da poco, sono stati promettenti: segno di buon auspicio per l'avvenire.

CECCATO

montecchio magg. vicenza

motoleggere 75 e 98 cc.



stazioni di servizio
compressori
accessori
micromotori
motoleggere

PAROLE INCROCIATE

10x10 crossword puzzle grid with numbers 1-41.

Orizzontali: 1. Sopra la divisa; 10. Grati alla Patria; 11. Antico poeta latino; 12. Famoso per una imbarcazione; 14. Torino; 15. Antica lingua francese; 17. Dopo; 18. Prima di questa era; 20. La borsa degli uomini; 23. Traguardo, punto di arrivo; 25. E' composto di tre; 26. Istituto; 27. Due seri; 28. Conosce; 29. La bocca degli antichi romani; 30. Dopo Cristo; 32. L'uomo latino; 35. Rallegrare (tr.); 38. Celebre attrice italiana; 41. Remano a Venezia.

Verticali: 1. Bere a metà; 2. Arezzo; 3. Negazione; 4. Ente Supremo; 5. Articolo; 6. Privato, confidenziale; 7. Prefisso che indica vino; 8. Provincia laziale; 9. Africa Orientale; 13. Ventre; 15. Nome tedesco e numero italiano; 16. Pregevole e costoso; 16. Le parti di un dramma; 19. Disordine; 21. La città del Palio; 22. Como; 24. Articolo spagnolo; 26. Città sarda; 30. Fiume Russo; 31. Eroe spagnolo; 33. Fatali a Cesare; 34. Via francese; 35. Le iniziali di Giolitti; 36. Pronome personale; 37. Rovigo; 39. Siracusa; 40. La sigla delle auto straniere di passaggio in Italia.

L'ENIGMA POLIZIESCO

Il misterioso passeggero

Erano le prime ore di un nuovo giorno. In quella parte della città, lontano dal centro tutto taceva. I larghi coni giallognoli dei lampioni spaccavano l'umida oscurità. Una fontanella all'angolo scrosciava rumorosa. Qualche passo affrettato risuonava, e cheggiando.

Tre uomini sostavano sul marciapiede vicino ad un quarto che, evidentemente, non era in pieno possesso delle sue forze. Difatti era adagiato a ridosso di un oscuro andito. Gli altri intorno cercavano di aiutarlo come meglio potevano. Ma invano. Il rumore di un'auto sospese le operazioni e tagliò corto ai commenti.

Ma come ha potuto scendere l'altro? Chiese il nostro Santelmi. — Credo che sia avvenuto in questa maniera — spiegò il Ragionier Bertini — Lei conoscerà certamente quella farmacia notturna in via Genova. Bene. L'uomo che accompagnava quel poveretto mi pregò di fermare lì davanti un momento.

— Mi lasci pensare. Oreste pensò. — Dunque... sogliole fritte... ma certamente. Fu l'altro ieri, ora ricordo bene. Erano due signori.

LA NOVELLA BUM!

UN CONTO DA SALDARE

Un ristorante alla moda, odoroso di buoni arrostiti e salse varie aveva spalancato, in quella fresca sera estiva, non solo le sue vetrine, ma anche sistemato, per la migliore accoglienza verso i signori clienti, numerosi tavoli all'esterno del locale, tra artistiche piante che facevano tanto campestre.

— Ma lei — fece Santelmi — non legge i giornali? — Non sempre, Signor Commissario. Ieri, poi, sono stato occupato per la pulizia settimanale delle scale e non ho avuto il tempo.

— E adesso andremo a digerire in fresco — dissero all'unisono i giovani. — Ma non era scritto nel loro libro. Ai vecchietti che avevano sostato nei pressi non era sfuggita la scenamadre del pranzo e l'affare della guardia, parlotarono brevemente tra loro, poi fecero di nuovo capolino tra le foglie.

LA VILLA vicino al mare

Del V. Brig. Rocco Coniglio, del Nucleo Guardie di P.S. di Viterbo, pubblichiamo la soluzione dell'enigma «La villa vicino al mare» essendo risultata la più esatta.

Gli elementi che permisero al Commissario Santelmi di fare luce sul caso sopradetto sono: La condotta, tutta appartata, tenuta da Mister King durante la permanenza nella villa; il modo e l'ora in cui la rapina è stata consumata; il malfattore dopo aver legato ed imbagliato la vittima si diresse ad impossessarsi dei valori nel punto dove essi erano custoditi senza prima cercare altrove; i fili scuri come capelli e la baccetta contenente liquido vischioso rinvenuti nella stanza del domestico Tony; la dichiarazione di questo resa nell'interrogatorio là dove dice che lì dove esso si trovava legato ha visto il ladro, dopo essersi impossessato dei valori, appiccicarsi la barba; la rivelazione di Mister King durante il desinare fatta al Commissario scusandosi che non aveva pensato di far portare del vino, ciò a causa che lui non poteva berlo e il domestico ne era astemio, mentre in cucina il Funzionario aveva osservato un fiasco di vino dimezzato, di cui mister King ignorava la esistenza; infine, l'infindo cameriere, ricondotto dal Commissario Santelmi a rimettere le mani nel sacco, non ha più potuto negare di essere il correo principale della rapina. A giudizio dello svolgente l'altro correo materiale è uno dei due servienti dell'Albergo Miramare incaricato di portare i pasti nella villa.

Al V. Brig. Rocco Coniglio abbiamo spedito il libro da lui richiestoci.



AL RIFUGIO ALPINO

Della gr. di P. S. Angelo Nardecchia, da Teramo pubblichiamo la soluzione essendo risultata la più esatta.

1) In cima al costone dove, presumibilmente, il professore di matematica a S. era caduto, Santelmi notò i resti di una piccola sosta e, tra l'altro, un paio di cicche di sigarette, col bocchino scuro.

2) Più tardi, al Rifugio Alpino, nel raccattare una moneta, che gli era caduta e si era ruzzolata sotto un tavolo, vide qualcosa che lo interessò molto: cicche di sigarette col bocchino scuro, e cioè uguali a quelle già viste in cima al costone (desumendo da ciò che chi era stato seduto in quel tavolo era la stessa persona che aveva fatto colazione sul costone).

3) Dall'oste seppi poi che in quel tavolo vi era stato seduto una specie di guida, che abitava in quei paraggi, a nome Morin.

Santelmi gli chiese: «Ho saputo che oggi hai fatto da guida a quel poveretto che è caduto. Non negarlo perché ti hanno visto». Morin, piuttosto preoccupato, rispose: «Porc... Possibile che non si facciano gli affari propri in questo sporco mondo. Dannati, maledetti». Allorché Santelmi gli chiese la ragione per la quale si preoccupava tanto, il Morin rispose: «Perché adesso saranno seccature».

5) Il Morin, nel raccontare, poi, il fatto a Santelmi dichiarò che il signore al quale lui aveva fatto da guida era caduto nel precipizio perché, essendo un cittadino, non aveva saputo distinguere la roccia dura dalla terra friabile. Santelmi, però, sul costone, non aveva notato alcuna traccia di frattura e parlando col collega del professore di matematica a S., aveva appreso che il poveretto era amante della montagna (il che presume una certa conoscenza degli imprevisti che la montagna riserva ai suoi visitatori), era uomo sobrio, metodico e

serio (qualità queste che smentiscono in pieno quanto aveva riferito dal Morin a Santelmi sul come si era verificata la caduta).

Alla gr. Nardecchia abbiamo spedito il volume «L'avvocato di tutti» da lui richiestoci.

Il misterioso passeggero

potrà farvi avere il libro che da tempo desiderate. Fra le varie soluzioni che pervengono entro il 31 ottobre 1952, la Rivista sceglierà e pubblicherà la migliore, premiandone l'autore con un libro che lui stesso ci avrà segnalato.

Telio Malenotti

Quali gli indizi e come si svolsero le indagini?

ROMA HOTEL MASSIMO D'AZEGLIO 200 CAMERE CON TELEFONO. Direzione alla Stazione.



Libera uscita!



Al vostro servizio

